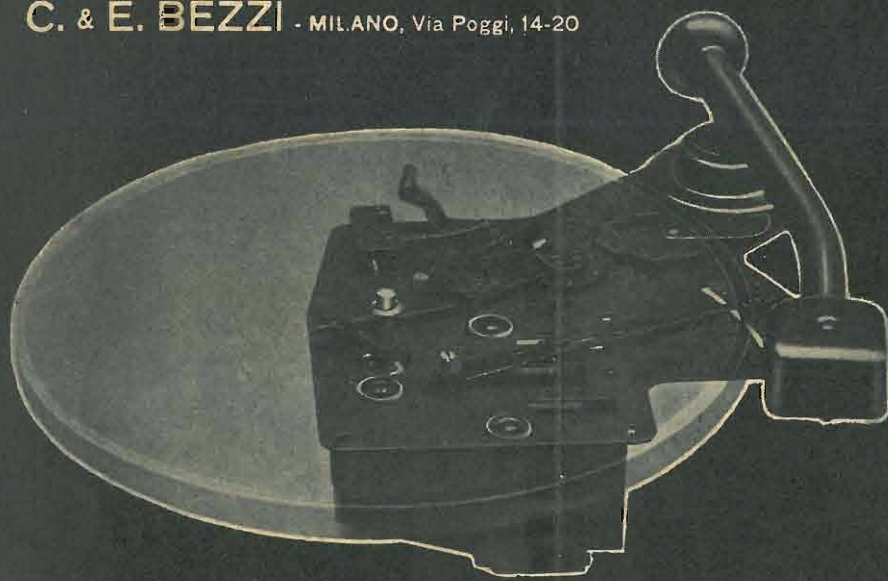


L'antenna

LA RADIO

Un interessante apparecchio
per la ricetrasmisione

C. & E. BEZZI - MILANO, Via Poggi, 14-20



Motore R G 35: arresto automatico e rivelatore fonografico

ARTICOLI
TECNICI
RUBRICHE
FISSE
VARIETÀ
ILLUSTRATA

N. 19
ANNO VIII

15 OTTOBRE 1936 - XIV

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO - VIA MALPIGHI, 12 - TELEFONO 24.433

L.2

PRODUZIONE 1936-37

MOD. I.F. 65

IMGA RADIO

ALESSANDRIA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 1.200.000
INTERAMENTE VERSATO

PRINCIPALI CARATTERISTICHE:

IL RICEVITORE SUPERETERODINA A 6 VALVOLE

(DELLE QUALI UNA DOPPIA E UNA TRIPLA)

Sensibilità estremamente elevata con particolare efficacia nella ricezione delle onde corte.

Selettività acuta con diagramma a sommità piana.

Sette circuiti accordati, eccezionale fedeltà nella equilibrata riproduzione di tutte le frequenze acustiche trasmesse.

Musicalità selettiva: musica brillante e parola chiara anche a volume ridotto, inelleggibilità ed identificazione di tutti gli strumenti.

Comando automatico di volume (antifading) ad azione assolutamente totale.

Assenza completa di rumore di fondo (ronzio) il che rende possibile l'ascolto in cuffia dall'apposita presa.

5 Watt di potenza acustica indistorta.

Fusibili di sicurezza e filtro antiparassitario sull'alimentazione rete.

Quadrante selettore delle trasmissioni (scala parlante) inclinato, di facile lettura ed illuminato razionalmente.

Presa indipendente a tensione fissa per l'alimentazione del motorino fonografico.

Attacco per il rivelatore fonografico (pick-up).

Collegamento per altoparlante supplementare.

Valvole selezionate montate su ipertrollit.

Costruzione accuratissima, compatta e ad alto isolamento.

Consumo garantito 70 watt.

CON STADIO PREAMPLIFICATORE AD ALTA FREQUENZA

Onde corte da 19 a 51 metri
Onde medie da 210 a 580 metri
Onde lunghe da 1100 a 2200 metri

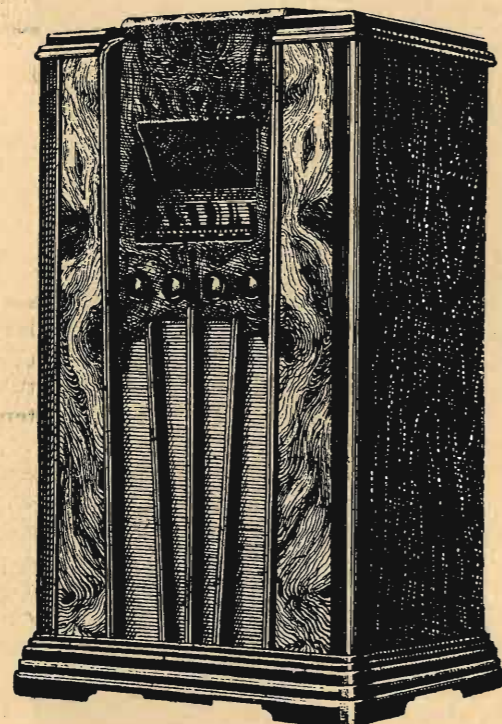
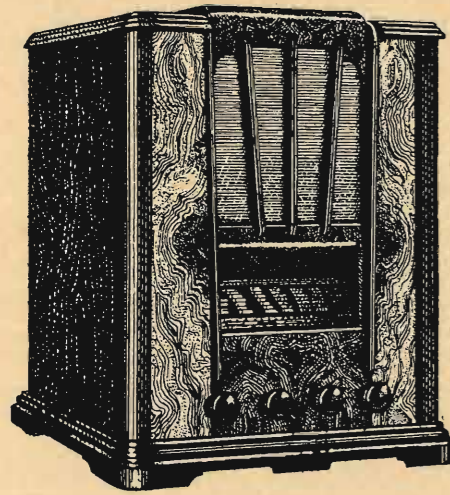
PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO

SOPRAMOBILE
L. 1500

CONVERTIBILE
L. 1900

RADIOFONOG.
L. 2400

Tasse governative
comprese (escluso
abbonamento EIAR)



IL MODELLO I.F. 65

RAPPRESENTA UNA COMPLETA REALIZZAZIONE
DI TUTTE LE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLO STATO ATTUALE
DELLA TECNICA RADIOFONICA

Ogni apparecchio, dopo le più rigorose prove di laboratorio, viene consegnato dai Rivenditori con una garanzia di mesi sei (valvole escluse).



QUINDICINALE ILLUSTRATO
DEI RADIOFILI ITALIANI

NUMERO 19

ANNO VIII

15 OTTOBRE 1936-XIV

Abbonamento annuo L. 30 - Semestrale L. 17 - Per l'Estero, rispettivamente
L. 50 e L. 30 - Direzione e Amm. Via Malpighi, 12 - Milano - Tel. 24-433
C. P. E. 225-438 Conto corrente Postale 3/24-227

In questo numero:

EDITORIALI

IL SOLITO CHIODO (do) . . .	432
SUGGERIMENTO D'UN CONCORSO RADIOCOMICO (« L'antenna ») . . .	633
LE VALVOLE	634
PRODUTTORI E PRODOTTI AL- L'VIII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO	655

I NOSTRI APPARECCHI

R.S. 130 (C. Favilla)	637
UN RICETRASMETTITORE (W. Horn)	651

ARTICOLI TECNICI VARI

CALORE D'EVAPORAZIONE DE- GLI ELETTRONI (Callegari)	635
ALCUNE CONSIDERAZIONI SU- GLI APPARECCHI A BATTE- RIA	639
ANALIZZATORE UNIVERSALE (R. Akari)	640
I DISTURBI	642
COSTRUZIONE ED USO D'UN GALVANOMETRO BALISTICO (M. Della Torre)	646
L'ANTIRADIO	649

RUBRICHE FISSE

CONSIGLI DI RADIOMECCA- NICA	661
RASSEGNA DELLE RIVISTE STRANIERE	663
CONFIDENZE AL RADIOFILO	665
I LIBRI	666

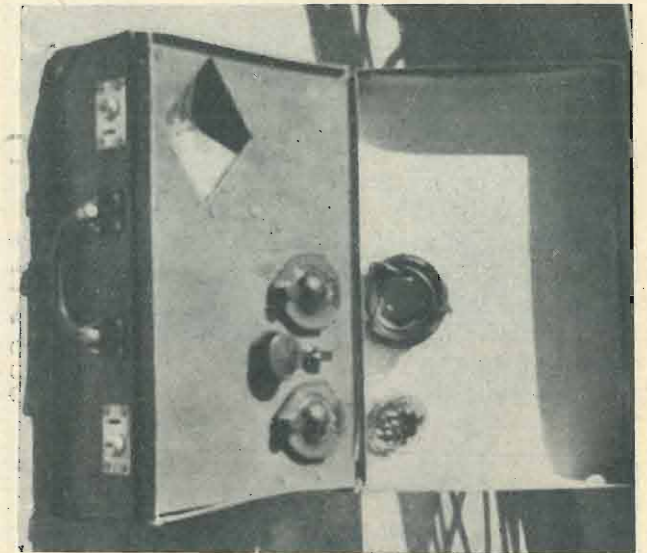
Al prossimo numero:

« S.E. 132 » di E. Mattei.

Semplicissimo quanto efficiente appa-
recchio a 3+1. Circuito Super senza
reflex, pur avendone gli stessi vantaggi.
E montato con le nuovissime valvole
W.E. a zoccolo universale, fra le qua-
li la W.E. 38 finale di grande potenza,
capace di fornire 4,5 Watt di uscita,
indistorti.

Sarà il vero apparecchio « economi-
co » data la semplicità della sua co-
struzione!

I nostri lettori all'opera



L'S. A. 108 (in valigia) realizzato dal Sig. E. Viganò di Milano.

Una buona notizia

Riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo, que-
sta noticina, proveniente dal Guf di Roma, Sezione
Radiofonica, che sta a dimostrare come sia sempre
all'ordine del giorno la annosa questione del radian-
tismo: a noi non rimane che confermare quanto da
tempo andiamo scrivendo sull'argomento.

« Ci pregiamo informarvi che da tempo è stata
costituita in Roma la S. R. T. del Guf. Nelle sedute
di sabato 10 ottobre detta sezione fu ufficialmente
riconosciuta ed autorizzata a svolgere la sua attività,
avendo il nostro programma incontrato la incondi-
zionata approvazione del Federale. Così un'altra vo-
ce si è unita al coro che da ogni parte d'Italia invoca
una soluzione per il problema del radiantismo. »

Lettori, mandateci il vostro indirizzo, unitamente a quello di qualche vostro amico che si occupa di Radio: vi sarà inviato un omaggio che vi farà piacere!

Indirizzare a L'Antenna, via Malpighi, 12 - Milano - aggiungendo le parole: Omaggio gratuito.

IL SOLITO CHIODO

Non parlerò più del Concorso delle radiocommedie; con tutta la buona disposizione che avevo a dirne bene, mi son convinto che anche dopo aver ascoltato quelle numero tre e numero quattro, non potrei che molto leggermente cambiare il precedente mio giudizio: « che avrebbero fatto molto meglio, all'Eiar, a bandire un concorso per la migliore intenzione per un progetto di radiocommedia ».

Certo che non è simpatico, l'essere costretto, ma con tutta la mia buona volontà non sono riuscito a ravvisare una radiocommedia nei quattro lavori uditi. Sarà per un'altra volta.

*

« Alle volte una sottile vena di tristezza si fa strada nel nostro animo; un senso di invincibile scorcamento, un « abbacchiamento » infinito... Sono i momenti in cui bisogna reagire con tutte le forze e gridare a noi stessi: Sempre avanti

e mai abbattersi! Abbi fede che un giorno la Radio la pianterà con le Radio-riviste! »

Fin qui il Travaso; ma è proprio sicuro che la fede farà compiere il miracolo?

Io non ci credo, e non perché mi manchi la fede, ma perché... non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Le radio-riviste, gli svarioni, le scemenze pubblicitarie, i dischi riempitivo e la musica da ballo (di questa parlerò prossimamente) formano tanta parte dei programmi attuali, che sarebbe una vera esigenza il pretendere che potessero sparire così tutto d'un tratto dalle trasmissioni italiane! Servono così bene a far buio che non vedo proprio come potrebbero esser sostituiti.

A meno che... non giunga anche per la Radio quel tal momento in cui, chi di ragione, pronunci il basta secco e definitivo; quel tal basta che in tanti altri campi si è dimostrato così utile e provvidenziale!

In questo solo anch'io ho fede!

Non fosse altro che per non esser costretti a dover udire bubbole come queste:

— Italia forte e dolce, fra le sue specialità il formaggio...

— Volete che il lavoro non sia gravoso alla vostra salute? Non mancate di mangiare il formaggio...

— Giornale radio: atletica leggera...

— La caremella x, partecipa al concorso...

— Notiziario radiofonico: dieci minuti di notizie cinematografiche!

E si persuadano all'Eiar: il nome, la fama, l'importanza del conferenziere e dell'argomento trattato, non servono a nulla se chi parla non possiede le qualità atte a farsi ascoltare e soprattutto a farsi capire.

Ve lo immaginate il grande Verdi che avesse voluto cantare l'aria della sua Gilda?

do



15 OTTOBRE

1936 - XIV

Suggello d'un concorso radiocomico

I lettori sanno che « l'antenna » ha seguito con molto interesse il concorso per radiocommedie bandito dall'Eiar. Per una ragione che ci pare ottima: noi diffondiamo nel pubblico la passione tecnica della radio, insegniamo ai principianti l'abbicci del montaggio e della riparazione degli apparecchi, offriamo ai più dotti una libera palestra di discussioni e di ricerche sperimentali; ma non perdiamo mai di vista il fine della radio come strumento d'istruzione, d'educazione e di diletto estetico. Far sì che qualche migliaio di radiofili sia in grado di costruire da sé un ricevitore o sappia prontamente ripararlo, se si guasta, è una bellissima ed utilissima cosa. Sarebbe, peraltro, un insegnamento manchevole se trascurassimo i problemi del programma. Il perfetto apparecchio diventa un mobile superfluo ed ingombrante, se non esiste un ottimo programma da ricevere. Ciò è ovvio.

Il concorso dell'Eiar non è andato bene. È inutile ricorrere ad eufemismi nei quali non crederebbe nessuno. Bandito come una grande cosa, si è deplorabilmente immeschinato nella attuazione. I partecipanti furono molti, troppi; e fu necessario prorogare il responso della giuria per via dell'enorme lavoro di cernita e di valutazione. Primo inconveniente. Poi, sempre in conformità di quell'aureo adagio che dice: promettere e mantenere è da paurosi, si è lasciato cadere il numero più audace e interessante del programma. I concorsi per radiocommedie dovevano diventare periodici: ogni tre mesi. Nessuno ne parla più. Perché? La ragione è molto semplice: vi è chi ha interesse ad impedire che da una simile frequenza di gare sgorgi un abbondante repertorio radio-

comico. E allora si capisce anche perché il primo concorso abbia avuto un risultato così sconsigliato. La nostra tenace fiducia nell'intelligenza italiana ci impedisce di credere che in una massa di 500 radiocommedie non ci fosse proprio nulla di meglio delle quattro che per ora abbiamo udite.

Si è detto e ripetuto fino alla sazietà che il teatro destinato alla trasmissione radiofonica deve poggiare esclusivamente sulla potenza emotiva ed evocativa della parola, e dev'esser teatro di poesia. Parola e poesia: due vocaboli di cui s'è fatto un uso larghissimo quanto fuori di proposito, così dagli autori nelle loro intenzioni, rimaste allo stato virginale, come dai membri della giuria. Non ci son parole, degne di questo nome, se non a sprazzi, qua e là, nelle commedie premiate e trasmesse; non c'è brivido di poesia. Ci son chiacchiere, troppo spesso senza aderenza di necessità interiore; e c'è un vago inseguire di fantasmi sui quali non accade quasi mai di metter le mani. Se questi sono realmente i lavori più belli dei 500 premiati al concorso, allora rinunziamo, senz'altro, ad avere un teatro radiocomico italiano e contentiamoci dei soliti adattamenti del teatro scenico e delle insignificanti pozioni preparate espressamente per la radio, che con una certa frequenza siamo costretti a buttar giù.

Noi (è bene dichiararlo) non vorremmo mancar di riguardo alla giuria, composta di valentissime persone; ma non possiamo nemmeno (repetita juvant) mancar di rispetto ai 500 concorrenti. Son troppi, per poterne fare, a cuor leggero, un fascio d'insufficienti e di mancati. Opiniamo che vi sia stato, nella sen-

Materiale delle migliori case

Da ogni borgata

Da ogni città

Apparecchi insuperabili

Da ogni paese

D'ITALIA

Si può acquistare un apparecchio a rate richiedendolo direttamente alla

RADIO ARGENTINA

di ANDREUCCI ALESSANDRO

ROMA Via Torre Argentina, 47 Tel. 55589 ROMA

che vi fornirà un modernissimo apparecchio di propria fabbricazione a modicissimo prezzo e ve ne faciliterà il pagamento

DILETTANTI DI TUTTA ITALIA

Scatole di montaggio: in contanti ed a rate

R. A. 3 Ricevitore a 3 volvole con filtro - selettività superba

R. A. 4 S. Supereterodina a 4 valvole in reflex

R. A. 5 S. Supereterodina a 5 valvole per onde corte e medie - Il migliore fra gli apparecchi del genere

Richiedete listini con sconti o agevolazioni alla RADIO ARGENTINA di ALESSANDRO ANDREUCCI

Il magazzino più fornito della capitale

Sconti eccezionali

Apparecchi insuperabili

Materiale delle migliori case

tenza, una specie di errore giudiziario. Non sarebbe mica la prima volta che si manda in galera un disgraziato perfettamente innocente. In questo caso, in galera non c'è andato nessuno; il destino riserbato ai concorrenti è stato diverso: una parte (pochissimi) sono stati rinviati al giudizio di seconda istanza degli ascoltatori; gli altri, cioè il 98 per cento, hanno visto sprofondare le loro speranze nella gheenna del cestino. Sarebbe difficile stabilire a chi sia toccata la sorte peggiore.

Un'altra ipotesi si profila: hanno dovuto, i giudici, tener conto di qualche discreta raccomandazione? Son cose che si dicono sempre intorno ai concorsi; nessuno le stampa e tutti le credono. Noi le stampiamo, ma non le crediamo. D'altra parte, vien fatto di chiedersi: com'è possibile che sia piaciuta, ad un Ludovici, quella « Passeggiata notturna », cui è stato attribuito il primo premio, insignificante e inconcludente intuonarumori radiofonico? E com'è possibile che un Gherardi abbia scambiato per una cosa di poesia quello « Specchio e le idee », che, sotto un titolo pretenzioso, contrabbanda uno spirito comico da teatrino di ricreatorio di parrocchia rurale?

In questo concorso, non sono solamente le commedie premiate che non piacciono. Troppe faccende vi sono che non vogliono andar giù in nessun modo. E sì che la buona volontà di credere e d'applaudire non ci mancherebbe. Ma, si vede, è buona volontà destinata a rimaner sterile. Eppure, ci pare che una norma per l'avvenire si potrebbe ricavare dall'esperienza fatta: la prossima gara (se ci sarà) dovrebbe esser giudicata da scrittori che non scrivono né per il teatro né per la radio, assistiti da qualche tecnico della trasmissione. Per quale ragione? Così, tanto per cambiare e per esser ben sicuri che i giudicanti non siano affatti colpiti da tabe scenica o non subiscano l'influsso di particolari vedute radiofoniche.

« L'ANTENNA »

LE VALVOLE

Sul fronte di Roma il bollettino delle valvole reca la solita indicazione anodina: N. N. Bisogna armarsi di pazienza ed aspettare, con l'augurio che la famosa montagna non abbia, ancora una volta, a partorire il solito topolino. In ogni modo, sappiamo che si lavora; e si lavora sul serio. L'imperativo è quello di dare al mercato italiano tutte le valvole di cui abbisogna, senza ricorrere all'importazione dall'estero.

Intanto, nell'attesa, l'industria nazionale si prepara alla grande ripresa, per il momento in cui saranno note le decisioni degli organi centrali. Importanti movimenti sono avvenuti in questi giorni. Al pubblico dei radiofilo non può interessare conoscere in che cosa consistano precisamente. Basti dire che essi sono effettuati in vista dell'utilissimo scopo di rendere il prodotto italiano, in questo delicato settore tecnico dell'industria radiofonica, quanto più sia possibile perfetto. Pare, dunque, che stiano imboccando la via giusta e che finalmente si sia compreso come, meglio delle posizioni polemiche, valgono, in certe questioni, la perfetta organizzazione industriale e l'accurata preparazione scientifica della produzione. Secondo la nostra abitudine, seguiremo attentamente il lavoro in corso di svolgimento, nella sicura speranza di vederne presto i buoni frutti.

“IL ROSTRO,, S. A. Editrice

Via Malpighi 12, MILANO

RIDOLFO MAZZUCCONI

Scricciolo, quasi un uccello

Il libro che tutti i ragazzi italiani dovrebbero leggere

ILLUSTRATO A COLORI

RADIOAMATORI!

Laboratorio scientifico radio perfettamente attrezzato con i più moderni strumenti americani di misura, controllo e taratura. — RIPARAZIONI - TARATURE di condensatori fissi e variabili, induttanze - COLLAUDI di alte e medie frequenze.

PERSONALE SPECIALIZZATO A DISPOSIZIONE DEI SIGG. DILETTANTI

Si vendono parti staccate - Si spedisce tutto collaudato - Massima garanzia

F. SCHANDL - Via Pietro Colletta, 7 - Telef. 54617 - Milano

A proposito di «fenomeni curiosi»

Calore d'evaporizzazione degli elettroni

Nell'articolo «fenomeni curiosi» de l'«antenna» N. 17 anno XIII l'autore fa notare come la temperatura del filamento di una valvola termoionica sia funzione della tensione anodica, almeno sino ad un certo limite (corrente di saturazione). Tale fenomeno, osservato per primo dal fisico Richardson trova una naturale spiegazione nella teoria elettronica della materia.

I sistemi atomici dei conduttori possiedono elettroni detti di « conduzione » mobili rispetto al nucleo dell'atomo stesso, attorno a cui ruotano e da cui sono attratti. Quando tale sistema si riscalda gli elettroni accelerano i loro movimenti e se l'energia cinetica così acquistata pareggia almeno l'energia che li vincola al nucleo, il sistema atomico diventa instabile, e se sollecitati, gli elettroni possono essere sbalzati nel mezzo circostante; si ha « emissione elettronica ».

Ogni elettrone richiede però una certa energia per evaporare che prende il nome di « lavoro di estrazione termoelettronico » e che è fornita dal calore stesso del corpo che lo emette.

Quando per effetto del campo creato dalla differenza di potenziale fra anodo e catodo in un tubo elettronico, al momento della chiusura del circuito anodico gli elettroni sono attirati dall'anodo, devono compiere un lavoro per svincolarsi dal nucleo dell'atomo a cui appartengono, d'accordo col primo principio della termodinamica; tale lavoro è compiuto a scapito di una certa quantità di calore del filamento, donde la diminuzione di temperatura osservata dal sig. Callegari.

Gli elettroni tolti all'atomo sono reintegrati dalla batteria anodica e per liberarsi nuovamente dall'atomo devono compiere dell'altro lavoro; si stabilisce così al catodo una temperatura di regime T1 minore di T2, temperatura in mancanza di tensione anodica.

Richardson con considerazioni energetiche è riuscito a calcolare la quantità di calore equivalente al lavoro di estrazione termoelettronico per via puramente teorica, ed i suoi calcoli sono stati pienamente provati dall'esperienza, dimostrando così l'esattezza di quanto sopra.

Purtroppo, quantunque fosse assai interessante, non è possibile mostrare su queste pagine la via da lui seguita, perchè per tali calcoli i simboli delle matematiche elementari non sono più sufficienti.

GIUSEPPE CARLO D'ANTONIO
G.U.F. di Alessandria

Uniformandomi al sano spirito al quale s'ispira la Rivista tendente a suscitare nel pubblico dei lettori la passione alla ricerca scientifica, non ho esitato a mandare, quando mi è stato possibile, il modesto contributo delle mie ricerche, anche se

incomplete, nella speranza di vederle discusse e continuate.

Sono lieto di vedere che fra i lettori vi è chi si interessa attivamente a tali studi e che i problemi che sulla Rivista vengono esposti non rimangono lettera morta.

Quanto è detto in « Calore di vaporizzazione degli elettroni » non contrasta affatto con la mia esposizione ma tende anzi a fornirne una esauriente spiegazione.

La spiegazione, logica e ben formulata è però incompleta perchè non risponde a tutte le domande che nella esposizione stessa appaiono.

Infatti: Ammesso anche la spiegazione fornita sia la vera, rimane a spiegare per quale ragione ogni abbassamento di luminosità del filamento (dovuto a sottrazione di energia termica per l'espulsione degli elettroni) si risolva in un aumento di resistenza e una diminuzione dell'intensità circolante.

Si potrebbe a tutta prima supporre che il coefficiente α nella formula $R_i = R_o (1 + \alpha t)$ per il tungsteno ad alta temperatura assuma un valore negativo, ma tale ammissione non regge alla prova dei fatti come afferma in modo molto eloquente la tabella sotto indicata desunta dal volume « Misure Radiotecniche » di G. Pession.

Sussistono quindi forti ragioni per ritenere che nei filamenti riscaldati e sottoposti all'azione di campi elettrici positivi esterni si verificano stati atomici anormali come fa fede l'anormale variazione della conduttività offerta alle correnti che li attraversano in direzioni perpendicolari a quelle dell'emissione elettronica.

Adottando come spiegazione parziale la teoria del Richardson, mi permetto di aggiungere qualche dato per dare la sensazione delle grandezze in giuoco.

L'energia cinetica necessaria per vincere la « tensione superficiale » del catodo è data da $\frac{1}{2} m v_r = eV$.

Dove m = massa dell'elettrone; v = sua velocità; e = sua carica; V = affinità elettronica (per il tungsteno = 4,52).

L'energia cinetica necessaria per l'uscita di un

$$\text{elettrone è dunque } \frac{1}{2} m v^2 = 4,77 \cdot 10^{-19} \cdot \frac{4,52}{300} = 7,155 \cdot 10^{-22} \text{ ergon.}$$

Ora, essendo la carica di un elettrone di $1,59 \cdot 10^{-19}$ Coulomb ed essendo 1 milliampère = 10^{-3} coulomb al m². Si avrà che il filamento di una valvola nella quale vi sia 1 MA di corrente anodica emette 10^3

elettroni al m², cioè $6,21 \cdot 10^{15}$ elettroni. $1,59 \cdot 10^{-19}$

Sarà ora facile calcolare l'assorbimento d'energia termica operata dall'insieme degli elettroni
 $7,155 \cdot 10^{-12} \times 10^{-15} \cdot 6,21 = 44432 \text{ erg al m}''; = \frac{10,57}{10^{-6}}$

calorie.

Per ogni milliampère di intensità anodica si assorbono 0,00001757 piccole calorie al m'' dal filamento.

N. CALLEGARI

T=t°+273	$i \mu \text{ ohm cm.}$	T=t°+273	$i \mu \text{ ohm cm.}$
1500	40,36	2300	66,91
1600	43,55	2400	70,39
1700	46,78	2500	73,91
1800	50,05	2600	77,49
1900	53,30	2700	81,04
2000	56,57	2800	84,70
2100	60,06	2900	88,33
2200	63,48		



S. A. RADIO ANSALDO LORENZ - INVICTUS

Via Lecco, 16 - MILANO

sono preferiti per:

- 1) il migliore sfruttamento degli ultimi ritrovati della tecnica
- 2) l'accuratezza della costruzione
- 3) l'alta qualità del materiale impiegato
- 4) l'ottimo rendimento
- 5) la qualità e potenza di riproduzione
- 6) la linea del mobile veramente elegante.

Microfarad

CONDENSATORI TROPICALI IN PORCELLANA

Montati su tutti gli apparecchi radio di classe della stagione 1935-36

Capacità da 1 pf. a 2000 pf.
 Prova 1500 V. c. a.
 Massima precisione: fino a 0,5%
 Minime perdite: fino a $0,4 \times 10^{-4}$
 Costanza assoluta con la temperatura

APPLICAZIONI PER L'A. O. I.

"MICROFARAD"

MICROFARAD FABBRICA ITALIANA CONDENSATORI MICROFARAD

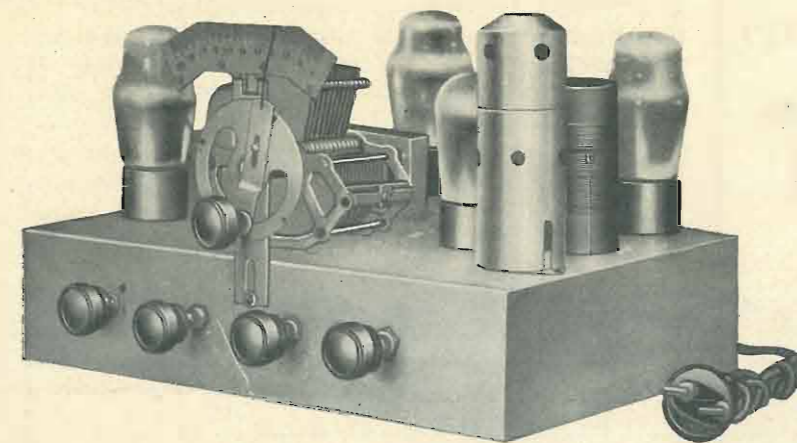
Stabilimento e Uffici: Via Privata Derganino, 18-20 - Telefono 97-977

MILANO

R. B. 130

Un ricevitore ad alta fedeltà, con "doppio canale",

di C. Favilla



(Continuazione e fine; vedi numero precedente)

IL MONTAGGIO.

In questo apparecchio la disposizione del materiale sullo chassis non ha soverchia importanza, purchè la posizione dei vari organi sia curata in modo da evitare gli accoppiamenti parassiti.

L'impedenza fonica Z andrà sistemata in modo da evitare concatenazioni notevoli di flusso rispetto al trasformatore di alimentazione e al campo dei trasformatori di uscita, che però in generale sono fissati agli stessi altoparlanti.

L'eccitazione del campo di questi, può essere ottenuta dalla stessa corrente anodica: i due avvolgimenti di campo saranno in tal caso posti in serie ed ognuno dovrà avere una resistenza di circa 500 ohm.

In queste condizioni il trasformatore di alimentazione, usando come raddrizzatrice una 80, deve avere un secondario ad A.T. di 360+360 V.

I potenziometri per la compensazione della curva (P2 e P4) e dell'attenuazione d'ogni canale (P3 e P5) potranno essere posti sia sul fronte dell'apparecchio, come nell'interno, fissati in senso orizzontale, in modo da poter essere regolati una volta tanto. Il potenziometro regolatore generale di volume (P1) dovrà invece essere sistemato sul fronte.

Nel modello sperimentale da noi realizzato abbiamo preferito invece sopprimere il regolatore di volume e sistemare i P2, P3, P4, P5 sul risvolto frontale dello chassis, in modo da poter regolare in ogni momento la curva di riproduzione, ottenendo i più svariati effetti acustici.

Il regolatore generale di volume, infatti, risulta quasi inutile in un ricevitore a reazione, mentre una regolazione del volume può eventualmente essere sempre ottenuta agendo sui potenziometri P3 e P5.

I vari condensatori elettrolitici andranno sistemati, come sempre, lontani dagli organi che sviluppano calore, come ad esempio il trasformatore di alimentazione e le varie resistenze sotto carico.

I collegamenti di griglia della 2B7 dovranno essere quanto più possibile corti.

LA MESSA A PUNTO.

Se il montaggio è stato fatto accuratamente e i collegamenti sono corretti, anche la messa a punto sarà facile.

Per prima cosa, come sempre, ci si dovrà render conto se si hanno normali tensioni anodica e di polarizzazione.

La tensione anodica (tra catodo e placca) della 45 dovrà essere poco più di 200 volta circa, con una tensione di polarizzazione di circa 40 volta.

La tensione anodica della 2A5 dovrà invece essere di circa 230 volta, con una tensione di polarizzazione di circa 15 volta.

La tensione all'uscita dei circuiti anodici della 56 e della 2B7, dato la caduta nella resistenza anodica di filtro R6 e di 5000 ohm/3 watt, deve essere un poco inferiore di quelle tra massa e placca, delle valvole di potenza.

Una volta accertatici che le tensioni di regime sono quelle volute, e che gli avvolgimenti di campo degli altoparlanti sono regolarmente attraversati dalla corrente anodica, allora si potrà controllare se si abbia la regolare amplificazione della bassa frequenza.

Per fare questa prova si terranno i cursori del P1 (eventuale) verso la capacità C1, del P2 verso la capacità C2, del P3 verso il cursore del P2, del P4 verso la capacità C4, del P5 verso il cursore del P4.

In queste condizioni l'azione del filtraggio di tono è esclusa e l'amplificazione è tenuta al massimo della regolazione; tenendo disinserito il « fono » e toccando con un dito il terminale di griglia della 2B7 deve essere percepito negli altoparlanti il ben noto ronzio.

In un secondo tempo si controllerà se la reazione

RADIOAMATORI

DILETTANTI!

RICORDATE CHE LA S. A.

**REFIT
RADIO**

Via Parma, n. 3 | V. Cola di Rienzo, 165

Tel. 44-217

Tel. 360257

ROMA

ROMA

**LA PIU' GRANDE AZIENDA
RADIO SPECIALIZZATA D'ITALIA**

Dispone di:

VALVOLE metalliche autoschermate —
PICK UP a cristallo Piezoelettrico
MICROFONI a cristallo

**80 TIPI DI APPARECCHI RADIO
RADIOFONOGRAFI AMPLIFICATORI**

**TAVOLINI FONOGRAFICI adatti per qualsiasi
apparecchio Radio - DISCHI e FONOGRAFI
delle migliori marche**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di parti
staccate di tutte le marche - Scatole di montaggio -
Materiale vario d'occasione a prezzi di realizzo -
Strumenti di misura - Saldatori - Regolatori di tensione
e tutto quant'altro necessita ai radio-amatori.
VALVOLE nazionali ed americane

LABORATORIO specializzato per le ri-
parazioni di apparecchi Radio di qualsiasi
marca e qualsiasi tipo - Ritiro e consegna a
domicilio gratis.

Misurazione gratuita delle Valvole

VENDITA A RATE di qualsiasi materiale
Tutte le facilitazioni possibili vengono concesse ai Sigg. Clienti sia per apparecchi Radio che DISCHI-FONOGRAFI e PARTI STACCATI.

VALVOLE METALLICHE

Valvole dell'avvenire



DILETTANTI sperimentate le nuove valvole metalliche
La REFIT sta preparando una scatola di montaggio
con valvole metalliche.

IMPORTANTE: chiunque acquisti
presso la S. A. REFIT-RADIO materiale
di qualsiasi genere e quantità all'atto
del primo acquisto da oggi otterrà l'ab-
bonamento **gratuito** della presente ri-
vista tecnica per un anno.

funziona regolarmente manovrando il relativo condensatore variabile.

Sicuri che anche la reazione funziona regolarmente, si potrà senz'altro passare alla ricezione di una stazione, collegando l'apparecchio ad un sistema d'aereo.

Ricevendo la modulazione musicale di una stazione, e la riproduzione di una fonopresa, sarà possibile una buona regolazione dei canali di riproduzione.

Per far questo s'incomincerà a spostare i cursori dei potenziometri P2 e P4, fino a modificare convenientemente la tonalità d'ogni singolo canale. Tale regolazione potrà essere fatta accostando l'orecchio all'altoparlante interessato, in modo da « sentire » molto più questo dell'altro.

Per mezzo dei potenziometri P3 e P5, si potrà poi regolare convenientemente il volume d'ogni singolo canale, considerando anche il fatto che l'amplificazione fornita dalla 45 non è dello stesso valore di quella della 2A5.

Regolando i P3 e P5 si potrà però ottenere una compensazione perfetta, in modo da riprodurre bassi ed acuti di equilibrata intensità.

Con una buona regolazione si deve ottenere una riproduzione veramente meravigliosa, tale da soddisfare l'esigente in fatto di qualità.

I buoni risultati del complesso, come abbiamo detto, dipendono però anche dagli altoparlanti usati e dalla loro applicazione al mobile acustico. Questo deve essere ampio, aperto da un lato e costruito con materiale pesante ed afono (legno duro di forte spessore, rivestito internamente con stoffa pesante; oppure costruito con materiale compresso a forte coefficiente d'assorbimento).

Gli altoparlanti devono avere le caratteristiche che già dicemmo (vedi pag. 609), e devono avere il cono collegato in fase.

Due coni sono in fase quando si spostano nello stesso istante e nello stesso senso. Lo sfasamento di due coni si percepisce generalmente ad orecchio notando tra il campo sonoro di un cono e quello dell'altro una certa zona di silenzio.

S'inverte la fase di un cono scambiando i collegamenti alla bobina mobile od all'eccitazione.

Nel caso in cui, durante la messa a punto, si notasse una debole amplificazione delle frequenze basse, tale anomalia potrebbe attribuirsi ad un deficiente valore d'induttanza della impedenza fonica Z, od a un valore troppo basso della capacità C1. Tale valore è bene che non sia inferiore a 0,1 µF.

Una troppo debole amplificazione delle frequenze alte, ovvero una inefficace attenuazione dei bassi nel canale riservato alle frequenze alte, sarebbe da attribuirsi ad un valore d'induttanza troppo alto della impedenza Z1.

Tale impedenza non sarà facile trovarla in commercio del giusto valore. Essa potrà essere realizzata avvolgendo circa 2000 spire di filo 3/10 su di un nucleo di lamierini della sezione di 2x2 cm. circa. L'avvolgimento va fatto interponendo tra strato e strato di filo uno strato di carta pergamena.

ELENCO DEL MATERIALE.

- Nº. 1 trasformatore d'aereo (L1 ed L2).
- » 1 condensatore variabile di sintonia, di 380-500 cm.
- » 1 condensatore variabile di reazione, di 300-500 cm. a dielettrico solido.
- » 1 condensatore a mica di 200 cm (C);
- » 3 condensatori di 0,1 µF (C1, C2);
- » 3 » elettrolitici 25µF/30V. (per la auto-polarizzazione);
- » 1 » elettrolitico 10µF/60V.;
- » 1 » di 5000 cm. (C4);
- » 1 » » 3000 cm. (C3);
- » 1 » » 10.000 cm. (C5);
- » 3 » elettrolitici di 8 µF/500V.;
- » 1 resistenza di 500.000 ohm, 1/2 watt (R);
- » 1 » » 1500 ohm, 1/2 watt (R1);
- » 1 » » 1 M ohm 1/2 watt (R4);
- » 1 » » 200.000 ohm, 1/2 watt (R3);
- » 1 » » 3000 ohm, 1/2 watt (R2);
- » 1 » » 1500 ohm, 3 watt (R5);
- » 1 » » 420 ohm 1 watt (R7);
- » 1 » » 5000 ohm, 2 watt (R6);
- » 1 resistenza a presa centrale, 10+10 ohm.
- » 1 potenziometro di 500.000 ohm (P1) eventuale;
- » 4 potenziometri 500.000 ohm, a grafite, (P2, P3, P4, P5);
- » 1 impedenza come descritto (Z1);
- » 1 impedenza 80 ÷ 120 Heures (Z);
- » 2 altoparlanti come descritto, con trasformatore d'uscita rispettivamente per triodo e pentodo, con resistenza di campo di 500 ohm ognuno (collegati poi in serie);
- » 1 trasformatore d'alimentazione: primario alla tensione di rete, secondari: A.T.=360+360 V.; accensione valvola 80, V. 5; accensione delle altre valvole, 2,5 volta, 5 ampère;
- » 1 portavalvola a sette fori, americano;
- » 1 » a sei fori, americano;
- » 1 » a cinque fori, americano;
- » 2 » a quattro fori, americano;
- » 1 valvola 2B7;
- » 1 » 56;
- » 1 » 45;
- » 1 » 80;
- » 1 » 2A5;
- » 2 interruttori (per la rete e per il forno);

fili per collegamenti, boccole ed altre minuterie; schemi per valvole e chassi.

Di tutto questo materiale la parte che occorrerà guardare meglio sono gli altoparlanti.

Ne occorrerà due di buona marca, con alto flusso nell'intraferro ed aventi le opportune caratteristiche.

CARLO FAVILLA



*E' bene
si ricordi...*

che la UNDA RADIO ha
sempre costruito e costruirà

APPARECCHI PER L'INTENDITORE

Solo l'intenditore può distinguere fra
qualità e prezzo. Solo l'intenditore può
rendersi conto e apprezzare le caratteristiche
di un apparecchio radio di
qualità superiore.

Con la serie completa di

APPARECCHI DA 3 A 10 VALVOLE

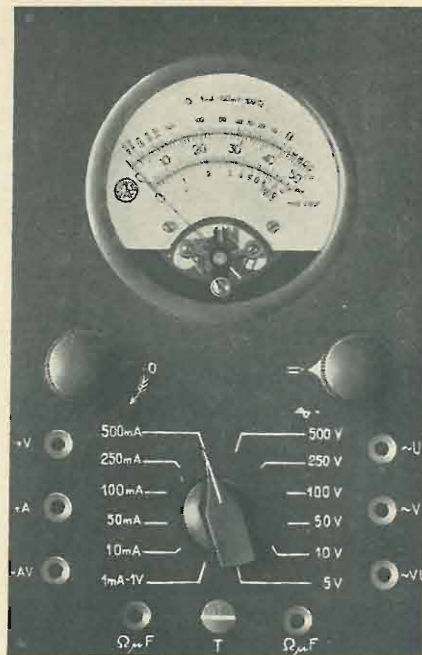
la UNDA RADIO offre all'acquirente
anche in fatto di prezzo una larga
possibilità di scelta.

IL RIVENDITORE che offre alla sua clientela
apparecchi RADIO UNDA dimostra di avere a cuore la soddisfazione dei propri clienti.



**UNDA
RADIO
DOBBIACO**

TH. MOHWINCKEL MILANO
VIA QUADRONNO 9



ANALIZZATORE UNIVERSALE

di R. AKARI

Nel numero precedente abbiamo pubblicato la descrizione di questo interessante strumento, calcolato dal nostro egregio collaboratore Akari. Diamo, ora, secondo la promessa fatta, le fotografie e le tabelle relative allo strumento stesso.

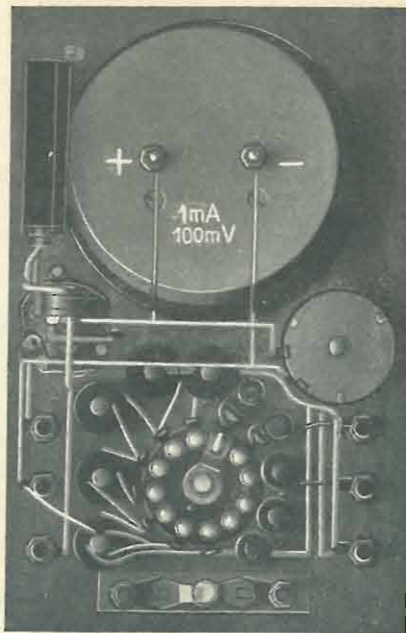


TABELLA N. 1.

Misure di intensità di corrente su circuiti a c.c.

Misura	Commut. (e)	Boccole innesto	Commut. (c)	Reostat. (d)	Scala	Coeff. multipl.	Interruttore (f)
1 mA.	1 mA. 1 V.	+A -AV	—	0	2	0,02 mA.	premere
10 mA.	10 mA.	+A -AV	—	6	2	0,2 mA.	»
50 mA.	50 mA.	+A -AV	—	0	2	1 mA.	»
100 mA.	100 mA.	+A -AV	—	0	2	2 mA.	»
250 mA.	250 mA.	+A -AV	—	0	2	5 mA.	»
500 mA.	500 mA.	+A -AV	—	0	2	10 mA.	»

TABELLA N. 2.

Misure di tensione su circuiti a corrente continua.

Misura	Commut. (e)	Boccole innesto	Commut. (c)	Reostat. (d)	Scala	Coeff. multipl.	Interruttore (f)
0,1 V.	1 mA. 1 V.	+A -AV	—	0	2	0,002 V.	»
1 V.	1 mA. 1 V.	+V -AV	—	0	2	0,02 V.	»
5 V.	5 V.	+V -AV	—	0	2	0,1 V.	»
10 V.	10 V.	+V -AV	—	0	2	0,2 V.	»
50 V.	50 V.	+V -AV	—	0	2	1 V.	»
100 V.	100 V.	+V -AV	—	0	2	2 V.	»
250 V.	250 V.	+V -AV	—	0	2	5 V.	»
500 V.	500 V.	+V -AV	—	0	2	10 V.	»

TABELLA N. 3.

Misure di tensione su circuiti a corrente alternata.

Misura	Commut. (e)	Boccole innesto	Commut. (c)	Reostat. (d)	Scala	Coeff. multipl.	Interruttore (f)
1 V.	1 mA. 1 V.	V VU	corr. alt.	0	3	0,02 V.	»
5 V.	5 V.	V VU	»	0	3	0,1 V.	»
10 V.	10 V.	V VU	»	0	3	0,2 V.	»
50 V.	50 V.	V VU	»	0	3	1 V.	»
100 V.	100 V.	V VU	»	0	3	2 V.	»
250 V.	250 V.	V VU	»	0	3	5 V.	»
500 V.	500 V.	V VU	»	0	3	10 V.	»

TABELLA N. 4.

Misure di tensione d'uscita negli apparecchi Radio.

Misura	Commut. (e)	Boccole innesto	Commut. (c)	Reostat. (d)	Scala	Coeff. multipl.	Interruttore (f)
1 VU	1 mA. 1 V.	U VU	corr. alt.	0	3	0,02 VU	»
5 VU	5 V.	U VU	»	0	3	0,1 VU	»
10 VU	10 V.	U VU	»	0	3	0,2 VU	»
50 VU	50 V.	U VU	»	0	3	1 VU	»
100 VU	100 V.	U VU	»	0	3	2 VU	»
250 VU	250 V.	U VU	»	0	3	5 VU	»
500 VU	500 V.	U VU	»	0	3	10 VU	»

TABELLA N. 5.
Misure di resistenze mediante tensioni c.c. separate.

Misura	Commut. (e)	Commut.	Tensione aliment.	Boccole tensioni	Reostato (d)	Prese Ω - μ F	Scala	Coeff. molt.	Interrut. (f)
0,01 MO	1 mA. 1 V.	—	0,08 V.	+A -AV	0	»	1	1	libero
0,1 MO	1 mA. 1 V.	—	0,8 V.	+V -AV	0	»	1	10	»
0,5 MO	5 V.	—	4-5 V.	+V -AV	regolaz.	»	1	50	»
1 MO	10 V.	—	8-10 V.	+V -AV	»	»	1	100	»
5 MO	50 V.	—	40-50 V.	+V -AV	»	»	1	500	»
10 MO	100 V.	—	80-100 V.	+V -AV	»	»	1	1000	»
25 MO	250 V.	—	200-250 V.	+V -AV	»	»	1	2500	»
50 MO	500 V.	—	400-500 V.	+V -AV	»	»	1	5000	»

TABELLA N. 6.
Misure capacimetriche con tensioni di alimentazione separate.

Misura	Commut. (e)	Commut.	Tensione aliment.	Boccole tensioni	Reostato (d)	Prese Ω - μ F	Scala	Coeff. molt.	Interrut. (f)
0,05 μ F	500 V.	»	550 -500 V.	V VU	regolaz.	Prese	4	0,002	libero
0,10 μ F	250 V.	»	275 -250 V.	V VU	»	»	4	0,004	»
0,25 μ F	100 V.	»	110 -100 V.	V VU	»	»	4	0,01	»
0,50 μ F	50 V.	»	55 -50 V.	V VU	»	»	4	0,02	»
2,5 μ F	10 V.	»	11 -10 V.	V VU	»	»	4	0,1	»
5 μ F	5 V.	»	5,5-5 V.	V VU	»	»	4	0,2	»
25 μ F	1 mA. 1 V.	»	1 V.	V VU	»	»	4	1	»

Alcune considerazioni sull'uso degli apparecchi a batterie

Gli apparecchi radio-riceventi alimentati dalla corrente alternata sono così diventati di uso generale che è raro trovare un costruttore che si dedichi alla fabbricazione di apparecchi alimentati a batterie, e che sono tanto ricercati da quella massa di radioascoltatori che non hanno possibilità di usare la linea stradale per la mancanza di questa in tante località eccentriche. Non è nostra intenzione andare alla ricerca delle eventuali cause di un simile stato di cose; piuttosto vogliamo dare qualche consiglio sulla migliore utilizzazione degli apparecchi a batterie per coloro che ne sono in possesso e che non hanno possibilità di scelta sul sistema di alimentazione.

Le sorgenti di corrente che permettono a questi ricevitori di funzionare sono, com'è noto, due: accumulatori e pile.

In rapporto alla loro facilità d'uso, le pile sono ancora utilissime. Ciò non esclude qualche difetto. Con le moderne valvole l'intensità di corrente anodica richiesta è molto elevata e se non si possono cambiare le pile troppo frequentemente, si è costretti ad acquistarne di capacità assai maggiore; se poi si desiderano dei buoni rendimenti dalle dette valvole occorre che le pile sieno almeno di 120 volta. Il prezzo in tal caso comincia ad esser proibitivo, per quanto si possano utilizzare per un maggior numero di ore.

Esiste un mezzo per diminuire di un po' il consumo di una pila: regolare convenientemente la polarizzazione delle valvole amplificatrici di B. F.

Questo è un punto che in generale è trascurato dai radioamatori ed al quale non si porta l'attenzione che merita.

Una tale polarizzazione è, in effetto, necessaria poichè da una parte essa evita, nei casi di grandi amplificazioni, la produzione di corrente di griglia, e d'altra parte essa permette di ridurre il consumo anodico in proporzioni che sono tutt'altro che trascurabili.

Prendiamo ad esempio, il caso di un pentodo di uscita alimentato da una pila di 120 volta. Se si usa una tensione di polarizzazione normale, cioè di 12 volta, il consumo di corrente anodica sarà di circa 10 m. A. Se, al contrario la polarizzazione sarà ridotta a soli 6 volta, l'intensità anodica sarà di circa 16 m. M. e per conseguenza, troppo elevata; la pila con ciò si esaurirà più rapidamente.

L'amatore ha troppo spesso la tendenza ad utilizzare le pile molto più di quanto queste possano dare normalmente. Bisogna ricordarsi che una pila quando è giunta alla metà del suo valore nominale bisogna considerarla quasi fuori uso; ed in effetto le audizioni sono perturbate da disturbi continui, rumore di fondo e da considerevole diminuzione di potenza. Ciò è dovuto al fatto che gli elementi che compongono la pila si polarizzano e che la loro resistenza interna è aumentata in grande proporzione.

Abbonandosi a "L'ANTENNA," si fa il proprio interesse

Per ridurre fortemente i rumori di fondo ed in genere tutti i disturbi di tal natura basta l'uso di un condensatore fisso di forte capacità (p. es. 2 M F) che va collocato semplicemente fra i due morsetti della pila. Non ci si allarmi delle scintille che avvengono all'atto del piazzamento del condensatore; sono perfettamente normali, ed anzi avvertono della buona efficienza del condensatore stesso. Bisogna anche stare attenti a che le pile non sieno esposte all'umidità o al calore: questi due elementi possono essere estremamente nocivi alla loro conservazione.

In conclusione: l'uso giudizioso di una pila necessita di una giusta polarizzazione per le valvole di B. F.; di un buon condensatore a forte capacità fra gli estremi dei due poli e di un involucro stabile e aereato; e ricordarsi sempre come dall'applicazione di queste norme dipenda in massima quella che si è usi chiamare, la musicalità o purezza dell'apparecchio.

Per quanto diversi amatori abbiano a più riprese parlato di sistemi speciali per rigenerare le pile scariche, noi siamo d'avviso che ciò rappresenti praticamente una chimera; il solo accumulatore possiede, come è noto, tale facoltà; ed esso rappresenterebbe la soluzione ideale, se come abbiamo detto, esistessero dappertutto le sorgenti di elettricità atte al suo ricaricamento. Ove queste esistano, l'accumulatore di adatta capacità è quanto di meglio si possa desiderare per l'alimentazione totale di un apparecchio ricevente.

In caso diverso non rimane che la pila usata con quegli accorgimenti di cui abbiamo detto più sopra.

I DISTURBI

di N. CALLEGARI

Il problema dei disturbi era e rimane tutt'ora un problema di vitale importanza per lo sviluppo della radiotelegrafia circolare.

Contro un frangente così massiccio tutti i tentativi (e ve ne sono stati molti e genialissimi) si sono dimostrati vani.

Se tale formidabile ostacolo rimarrà irremovibile, la radiotelegrafia dovrà cercare i suoi successivi sviluppi non più nel campo delle onde medie ma in quello delle onde corte che, come ogn'uno sa, permettono di realizzare magnifiche audizioni assolutamente aliene da interferenze o disturbi atmosferici o industriali.

È però necessario tener presente che anche le onde corte presentano ancora imperfezioni tali da lasciar preferire l'audizione ad onda media quando questa fosse liberata dal grave inconveniente dei disturbi.

Intendo alludere ai fenomeni di evanescenza e delle « zone morte » nelle quali l'audizione è impossibile. È quindi più che giusto che la nostra attenzione si rivolga ancora una volta ai disturbi atmosferici ed industriali in genere per poter vedere, attraverso una sempre migliore conoscenza, se sono ancora possibili delle vie di uscita.

Non si deve dimenticare che nel mondo vi sono milioni di ricevitori ad onde medie, per l'importo di miliardi di lire e che quindi una soluzione radicale del problema verrebbe ad assumere una grandissima importanza pratica.

Col presente studio non intendo né esporre tutti i tentativi né tanto meno presentare una soluzione. Rendo semplicemente nota una serie di ricerche che mi hanno portato a delle interessanti conclusioni relative alla conoscenza della

natura e del comportamento dei disturbi stessi.

Il presente articolo ha relazione con altri miei articoli sulla presente rivista e su « La Radio per Tutti » degli anni 1932-33.

Carattere delle oscillazioni smorzate.

L'oscillazione smorzata è una oscillazione la cui ampiezza, da un valore massimo decresce sino ad annullarsi; tale è ad esempio quella che ha luogo in un circuito oscillante quando l'energia è ad esso somministrata non in modo continuativo, ma ad impulsi. In questo caso il completamento della oscillazione viene affidato al circuito oscillante che, come ognuno sa, si comporta come un pendolo che abbia ricevuto un urto.

L'oscillazione così provocata « per impulso » (o per « choc » come dicono i Francesi) durereb-

be indefinitamente se l'energia del circuito oscillante non venisse gradualmente sottratta sotto forma di calore (per effetto Joule), nei conduttori, a cagione della loro resistenza) sino all'estinzione completa dell'oscillazione. Il fenomeno ha molta analogia con quello di un pendolo che dopo aver oscillato per un urto, si ferma a cagione della trasformazione dell'energia cinetica in energia termica per l'attrito con l'aria.

La condizione a cui il circuito oscillante deve soddisfare per essere in grado di produrre mediante un impulso elettrico una o più oscillazioni complete è:

$$\sqrt{\frac{4L}{C}} > R$$

R è la resistenza dei conduttori del circuito oscillante, L , induttanza, C , capacità. In questo caso la resistenza dei conduttori non è sufficiente per dissipare in calore tutta l'energia in giuoco nel circuito oscillante durante il tempo della prima oscillazione; quindi a questa seguono altre oscillazioni complete, di ampiezza decrescente. L'ampiezza delle oscillazioni successive decrescerà tanto più rapidamente quanto più alto è il valore della resistenza, della capacità e quanto più basso è quello della induttanza.

Il decrescere delle oscillazioni è anzi definito da

$$\Delta = \frac{\pi r}{2} \sqrt{\frac{C}{L}}$$

che ne misura lo smorzamento ed è detto decremento logaritmico, esprimendo il logaritmo del rapporto fra il valore di una oscillazione e quella successiva. Essendo il decremento logaritmico costante per un determinato circuito oscillante, si conclude che le oscillazioni decrescano con legge logaritmica.

Le oscillazioni dei disturbi atmosferici ed industriali e quelle

delle stazioni emittenti a scintilla, si differenziano solo per un diverso smorzamento delle oscillazioni, molto maggiore nel primo caso che nel secondo.

Si è sin qui creduto che il disturbo agisca sul ricevitore non in quanto sia una oscillazione elettromagnetica smorzata regolare, ma come un impulso elettrico aperiodico (o perturbazione) atto a su-

sima del resto) e gli esperimenti di Seddersen col metodo fotografico a specchi rotanti, che attribuiscono a tale oscillazione una frequenza

$$f = \frac{1}{2\pi\sqrt{LC}}$$

In effetto le cose vanno ben diversamente e dirò qui in breve co-

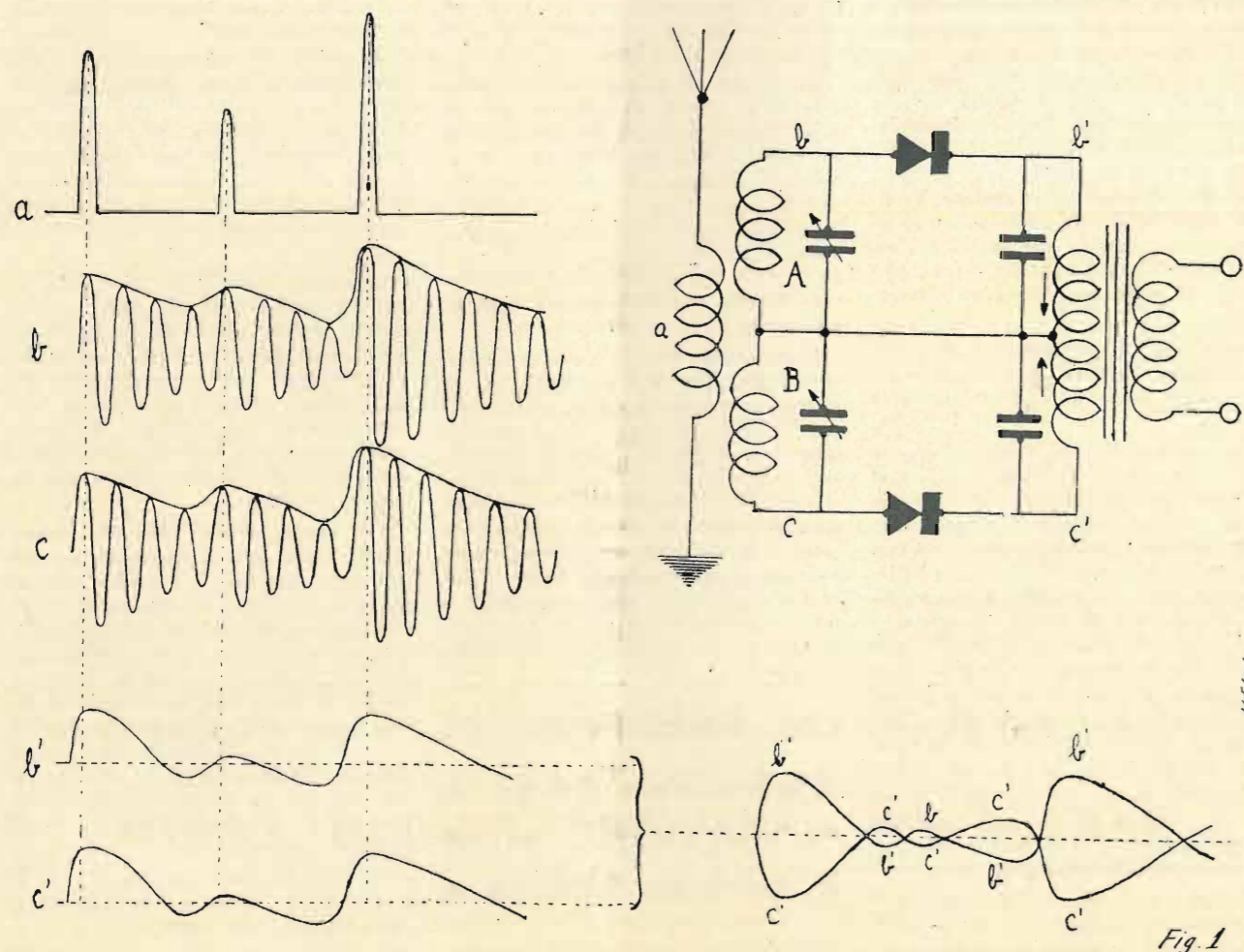


Fig. 1

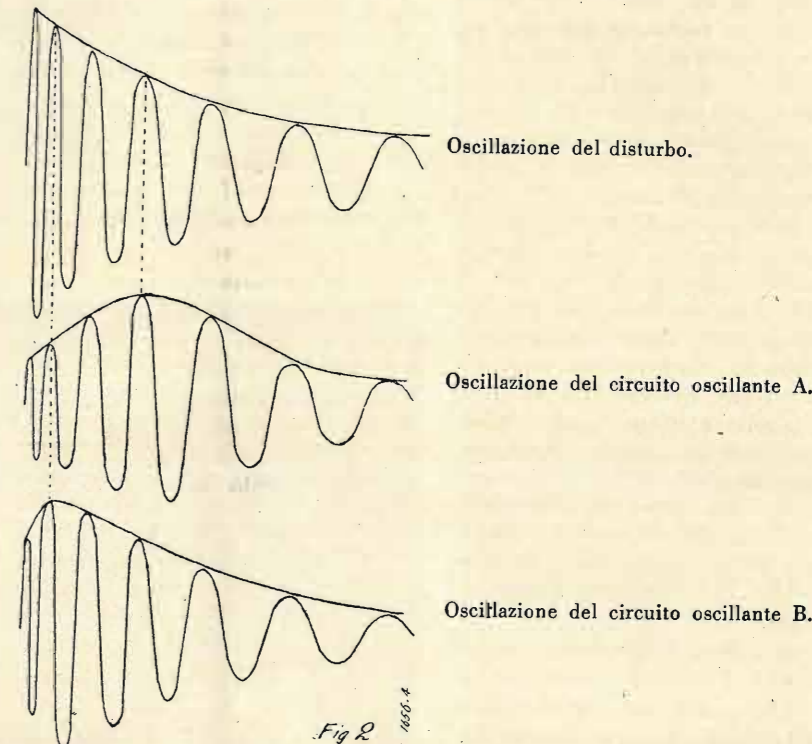


Fig. 2

scitare delle oscillazioni smorzate nei circuiti oscillanti dei ricevitori, cosa che, come vedremo, non risponde a realtà.

Quando poi si è considerata la trasmissione di oscillazioni smorzate (radiotelegrafia a scintilla) si è sempre pensato che essendo queste prodotte da un circuito oscillante ben determinato (quello dell'emettitore), avessero frequenza rigorosamente costante come starebbe infatti a confermare la teoria dei circuiti oscillanti (giustis-

me sono giunto alle mie conclusioni.

Studio per l'eliminazione dei disturbi.

Chiunque può aver notato che il disturbo dovuto ad atmosferici o a impianti industriali non si fa mai intendere in un punto determinato della scala del ricevitore, ma su tutta una gamma di onde. Questo avviene, se pure in misura minore, anche per la ricezione di stazioni a scintilla.

Questa aperiodicità dell'oscilla-

RAG. MARIO BERARDI - ROMA

VIA FLAMINIA, 19 - TELEFONO 31994

RAPPRESENTANZE APPARECCHI RADIO

CON DEPOSITO PER ROMA E LAZIO

S'inviano listini e cataloghi gratis a richiesta.

zione dei disturbi deve essere, anzi, stata la ragione che ha fatto pensare all'eccitazione per impulso aperiodico dei circuiti oscillanti dei ricevitori.

Fu appunto questo fenomeno che mi suggerì l'idea di eliminare il disturbo neutralizzandolo per opposizione.

Infatti, se il disturbo è un impulso di un dato valore, deve suscitare in due circuiti oscillanti identici, ma con frequenze di risonanza leggermente diverse, delle oscillazioni di uguale ampiezza con frequenze leggermente dissimili e con uguale smorzamento, il che equivale ad un uguale andamento di modulazione.

Se ora vengono separatamente rivelate le due oscillazioni, dovrebbero dar luogo a due correnti di bassa frequenza, identiche per frequenza e per forma del periodo (essendo la modulazione unica) e forse un po' diverse per ampiezza; differenza questa che è facile eliminare con adatte resistenze potenziometriche.

Queste due correnti identiche dovrebbero allora potersi neutralizzare perfettamente per opposizione (fig. 1) annullandosi reciprocamente.

L'esperimento da realizzare è il seguente:

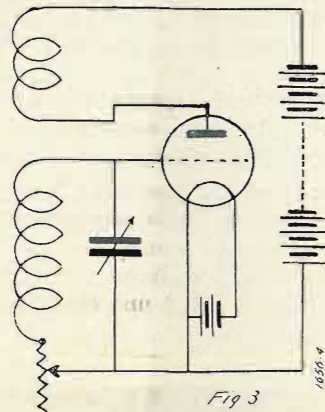
si sintonizza uno dei circuiti oscillanti, per esempio A sulla stazione da ricevere e l'altro su una frequenza, prossima a questa, non occupata da alcuna stazione. Il comportamento del sistema rispetto all'oscillazione dovuta alla stazione, sarebbe allora il seguente:

a rivelazione avvenuta in *a* si avrebbe allora la risultante a BF della stazione, in *b* non vi sarebbe alcuna corrente di BF, non essendo il relativo circuito oscillante accordato su alcuna stazione. Non dovrebbe dunque avvenire alcuna opposizione e la stazione dovrebbe farsi sentire regolarmente. Viceversa per un disturbo parassitario, che venisse a turbare la ricezione, anche l'altro circuito oscillante verrebbe a dare corrente, poichè il disturbo si fa sentire sia sulla frequenza della stazione che su quelle vicine e dovrebbe perciò, dopo la rivelazione, avvenire, come si è detto, la neutralizzazione del disturbo stesso.

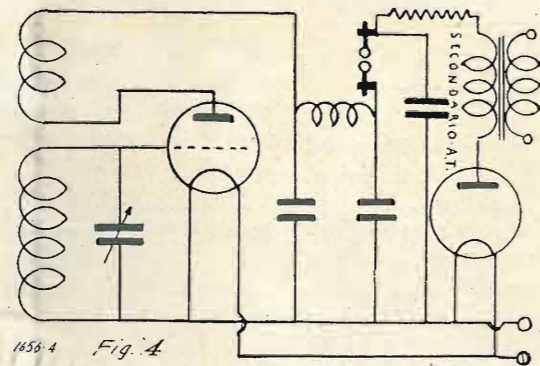
Dunque mentre la stazione alla uscita del sistema ha una risultante

di BF, non nulla, il disturbo, al contrario, dovrebbe essere praticamente eliminato.

L'esperimento in questione è stato realizzato prima mediante la opposizione delle correnti date da due circuiti oscillanti. Data però la scarsità della selettività ricavabi-



le in tal modo, avveniva che anche la stazione veniva eliminata insieme al disturbo e l'esperimento è stato quindi rifatto con due sistemi di amplificazione ad AF a neutrodina, atti ad acutizzare la sintonia, facendoli seguire dai relativi rivelatori. Infine l'opposizione fu effettuata all'uscita di due apparecchi riceventi completi, identici, molto selettivi e sensibili (vedere R. P. T. 1932).



In nessun caso l'esito è stato positivo malgrado l'accuratezza degli esperimenti, mentre si verificava alla perfezione l'annullamento completo della ricezione (cioè sia del disturbo che della stazione) quando i due circuiti oscillanti erano sintonizzati sulla stessa frequenza.

Forma della oscillazione smorzata.

L'esperimento sopra indicato mostra anzitutto all'evidenza che uno stesso disturbo produce oscil-

lazioni di diversa frequenza nei due circuiti oscillanti; oscillazioni che non sono uguali neppure nello smorzamento e quindi anche nella forma di modulazione dal momento che la neutralizzazione non avviene neanche fra le correnti ottenute in bassa frequenza.

Questo fatto esclude l'ipotesi che le due oscillazioni destinate nei circuiti oscillanti siano dovute ad uno stesso impulso poichè se così fosse dovrebbe dar luogo, dopo la rivelazione, a due correnti, a bassa frequenza, identiche e quindi opponibili.

Un'altra ragione per escludere l'ipotesi dell'impulso è data dal fatto che anche le oscillazioni smorzate dovute ad una stazione emittente a scintilla pur dovendo avere non più la forma di impulsi ma quella d'oscillazioni complete (essendosi formate in un circuito oscillante ben determinato), danno luogo allo stesso fenomeno che abbiamo notato per i disturbi. Non rimane dunque altro che ammettere che l'oscillazione di un determinato disturbo (o di una stazione a scintilla) non possieda una sola frequenza ma, nel corso dell'emissione del treno di oscillazioni la sua frequenza vari.

Questa ipotesi che, come vedremo, è confermata dalla teoria e

dai fatti, è la sola che può spiegare come i due circuiti oscillanti dell'esperimento di fig. 1 possano divenir sede di due oscillazioni di diversa frequenza con diverso smorzamento e quindi diversa modulazione. Infatti se ad esempio sul primo circuito oscillante agisse la prima metà di un treno di oscillazioni di frequenza variabile e sul secondo l'altra metà, è evidente che la modulazione delle rispettive oscillazioni dei circuiti oscillanti non potrebbe essere la stessa

e quindi non potrebbero mai le due risultanti a BF elidersi.

Che le cose stiano press'a poco in questi termini lo vedremo ora.

La ragione teorica.

La ragione di una così strana costituzione dell'oscillazione smorzata risiede in un fatto ben noto che conferma completamente la supposizione fatta in seguito alle conclusioni sperimentali.

È noto che la frequenza di una oscillazione prodottasi in un circuito oscillante è costante ed è data dalla relazione

$$f = \frac{1}{2\pi\sqrt{LC}}$$

Questa formula, teoricamente esatta, non risponde però al caso pratico perchè parte dal presupposto che la R del circuito oscillante sia nulla.

Se la R non è nulla, la formula allora diventa

$$f = \frac{1}{2\pi} \sqrt{\frac{1}{CL} - \frac{R^2}{4L^2}}$$

ed è facile da questa rilevare che l'aumento della resistenza fa decrescere la frequenza.

Questa però non giustifica ancora il variare della frequenza perchè R appare come una costante del circuito oscillante.

Ma mentre R è una costante per

un circuito oscillante in condizioni normali, non lo è più per un circuito oscillante che venga eccitato con scintilla quale è precisamente quello da noi considerato per il caso delle oscillazioni smorzate di stazioni a scintilla o dei disturbi. Infatti qualunque scintilla si può considerare come un contatto instabile che assume valori di resistenza che dall'infinito vanno a quello di pochi ohm per ritornare nuovamente a valori infiniti.

La scintilla è quindi una resistenza variabile per eccellenza il cui valore è in continua variazione e non mai stabile. È quindi ben comprensibile come la frequenza delle oscillazioni smorzate non sia mai costante e come questa venga a turbare non una sola lunghezza d'onda ma tutta una gamma.

A tale punto ci si potrà domandare che cosa ha a che vedere il circuito oscillante con i disturbi industriali ed atmosferici dal momento che questi avvengono spontaneamente senza aver bisogno in apparenza di alcun circuito oscillante.

Non è necessario che il circuito oscillante assuma sempre la forma, che noi siamo usi ad attribuirgli, di una induttanza avvolta in un determinato modo e di un condensatore in derivazione a questa perchè possa divenire sede di oscillazioni.

Gli impianti industriali offrono praticamente non uno ma una infinità di circuiti oscillanti fra loro diversi. Per convincersene basta una semplice considerazione:

È noto che anche un semplice filo conduttore offre una induttanza e che questa è espressa da

$$l = 2 \left(\log. \frac{2}{\pi} - \frac{3}{4} \right)$$

unità C. G. S.

dove *l* è la lunghezza in cm., *r* il raggio in cm. del conduttore a sezione circolare considerato. Inoltre il conduttore offre una capacità verso il suolo (in cm. C. G. S.).

$$C = \frac{l \epsilon}{2 \log. \frac{2 d_1}{r}}$$

dove *d*₁ è la distanza in cm. del conduttore dal suolo, 3 il potere induttore del mezzo che è da con-

DIAFRAMMI ELETTROMAGNETICI
MOTORI A INDUZIONE
POTENZIOMETRI
LESA
LESAFONI
COMPLESSI FONOGRAFICI
INDICATORI DI SINTONIA

siderarsi uguale all'unità nell'aria. Dunque in un semplice conduttore cilindrico troviamo gli elementi di un circuito oscillante (induttanza e capacità) che aumentano in ragione diretta della sua lunghezza.

Siccome in ciascun impianto industriale troviamo conduttori di ogni lunghezza e altezza dal suolo, è evidente la facilità con cui tale impianto può, ad ogni scarica, oscillare come un circuito oscillante multiplo. La resistenza variabile della scintilla produrrà poi la variazione della frequenza della oscillazione prodotta.

Siccome la scintilla ha la minima resistenza un istante dopo lo scoppio che va poi aumentando fino all'infinito, è evidente che la oscillazione prodotta avrà decremento d'ampiezza e di frequenza come appunto avevamo ammesso in precedenza per la spiegazione dei fenomeni.

I circuiti di fig. 3 e fig. 4 rappresentano due oscillatori per due diversi esperimenti (vedere « l'antenna » 1933).

Il primo serve per l'accertamento dell'influenza di una resistenza ohmica, posta in un circuito oscillante, sulla frequenza dell'oscillazione prodotta.

Il secondo rappresenta un dispositivo a valvole per la produzione di oscillazioni smorzate.

L'oscillazione smorzata così prodotta, avendo sede in un circuito oscillante di caratteristiche costanti e resistenza fissa, pur decrescendo di ampiezza, si mantiene costante di frequenza e si comporta, rispetto all'apparecchio ricevente, come una stazione ad onda persistente influenzando su una frequenza ben determinata e non già su una intera gamma di frequenze come avviene per l'oscillazione smorzata comune.

NAZARENO CALLEGARI

L'anno volge al suo termine. Il buon radiofilo, affezionato a

“ l'antenna „

deve pensare fin da ora al nuovo abbonamento.

IDEE, FATTI ED ESPERIENZE

Costruzione e uso d'un galvanometro balistico per la misura dei condensatori e delle differenze di potenziale di M. DELLA CORTE

Tra i vari sistemi per la misura delle capacità, uno dei migliori è quello che si serve del Galvanometro balistico. Questo sistema è basato sulla misura delle quantità di elettricità che fornisce un condensatore caricato a potenziale noto.

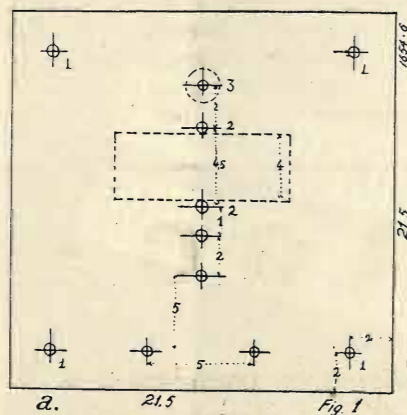
Se C è la capacità del condensatore in esame, e V è il potenziale e cui se ne portano le armature, quando il primo viene cortocircuitato, la quantità di elettricità erogata è:

$$Q = C \times V$$

Noto V da una misura con Voltmetro e determinato Q per mezzo del Galvanometro balistico, è evidente che la capacità cercata sarà:

$$C = \frac{Q}{V}$$

La quantità di elettricità Q non si può misurare con i comuni strumenti usati in Radiotecnica perchè essa viene erogata in forma di scarica rapidissima, ed è quindi impossibile la lettura degli strumenti a meno che non si ricorra a mezzi fotografici o a strumenti scriventi. Il problema viene esaurientemente risolto con l'uso del Galvanometro balistico. Esso è costituito come un comune galvanometro ad



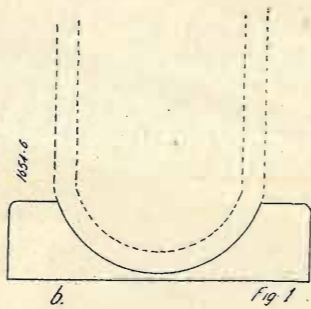
equipaggio mobile avente la bobina con elevato momento d'inerzia, cioè molto pesante. Quando si lancia nell'apparecchio una corrente di durata brevis-

sima, poichè la bobina è pesante, e quindi lenta a muoversi, essa comincerà a spostarsi quando la corrente è già passata, e lo spostamento sarà così lento da poter leggere comodamente la deviazione massima.

Si capisce benissimo come questa deviazione sia proporzionale alla quantità di elettricità passata, cioè:

$$Q = k \times \alpha \quad (1)$$

Dove k è una costante di proporzionalità caratteristica dello strumento. Per determinarla, come vedremo meglio quando parleremo della taratura, si usa una capacità nota C , caricata a potenziale noto V . La quantità di elettricità fornita nella scarica potrà quindi essere conosciuta a priori, e sarà:



$$Q = C \times V \quad (2)$$

Sostituendo nella:

$$K \times \alpha = C \times V$$

cioè:

$$K = \frac{C \times V}{\alpha} \quad (3)$$

Dove tutto è noto, eccetto k .

Vediamo ora come si possa costruire, tarare e usare questo strumento.

Ogni Radioamatore può provvedersi facilmente di un vecchio magnete da automobili, di un po' di filo capillare di rame (*), di uno specchietto e di qualche altro accessorio che potrà facilmente autocostruire. Si prenda un pezzo di tavola di noce o di altro legname di dimensioni $21,5 \times 21,5 \times 1,5$ cm. e lo si fori come indicato in fig. 1 (a). Si foggia un altro pezzo di legno come in fig. 1 (b) in modo che possa

sostenere comodamente il magnete in posizione verticale. Il tutto verrà fissato con un pezzo di tondino di ottone nei fori 2-2 del centro della base. Nel foro 3 si fissa una assicella di ottone della lunghezza di circa 30 cm.

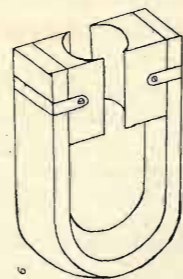


Fig. 2 a.

Occorre poi provvedere il magnete di espansioni polari, cioè di due pezzi di ferro dolce foggati in modo da avere la forma di fig. 2 (a).

Per questo la cosa migliore, a parer mio, è di fare un modellino di legno di queste espansioni e con poche lire

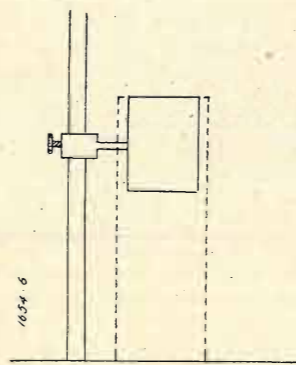


Fig. 2 b.

farle forgiare in una qualsiasi officina.

Al centro di queste espansioni viene fissato un blocco cilindrico di ferro dolce, come mostra la fig. 2 (b), allo scopo di rendere uniforme il cam-

po magnetico nell'intraferro tra questo e il magnete. Questa intercapedine deve essere di circa 5 mm. e deve permettere agevolmente le oscillazioni della bobina.

Ai quattro angoli della tavola, nei fori 1 si pongono 4 viti micrometriche per il perfetto livellamento dello strumento.

Ora viene la costruzione della parte più delicata dell'apparecchio.

La bobina mobile è costituita da un telaio di celluloido saldato con acetone, attorno al quale sono avvolte 300 spire di filo smaltato di rame di $13/100$. Essa ha le dimensioni di cm. $4,2 \times 3,8$.



Fig. 3 a.

Due pezzettini di lamiera di rame applicata come in fig. 3 (a) servono da capi dell'avvolgimento e da sostegno per lo specchietto che viene incollato con qualche adesivo a quello più alto.

La sospensione è realizzata con un bilancere da orologi da tasca saldato al telaio e tenuto fermo in alto con una vite di pressione a un pezzo di rame come in fig. 3 (b). In basso l'altro pezzetto di lamierina è collegato elettricamente ad una lamina di acciaio con vite di regolaggio della tensione come in fig. 3 (c).

Due serratili fissati alla base sono collegati a quest'ultima lamina e alla bacchetta di ottone.

Quando la sospensione del telaio sarà regolata in modo da permettere a questo libere oscillazioni, e la base

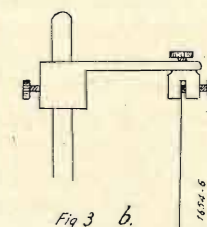


Fig. 3 b.

ben livellata, lo strumento è pronto per l'uso (fig. 4).

Vediamo ora la taratura e l'uso di questo strumento.

Si piazza lo strumento su di un sostegno ben solido, lontano da campi magnetici o comunque da materiali ferromagnetici. È consigliabile pure proteggerlo con una cassetta di vetro da correnti d'aria che potrebbero in-

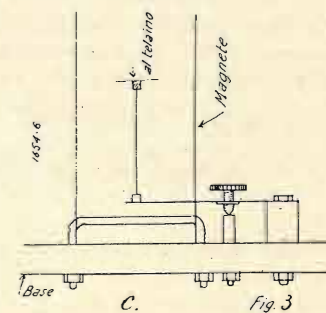


Fig. 3 c.

fluire grandemente sulla esattezza delle misure. Quindi si ponga di fronte allo specchietto una sorgente luminosa S ed una striscia di vetro smerigliato graduata in cm. (Vedi fig. 5).

Facciamo in modo che il raggio luminoso, ridotto ad un sottile pennello, dallo schermo C colpisca lo specchietto

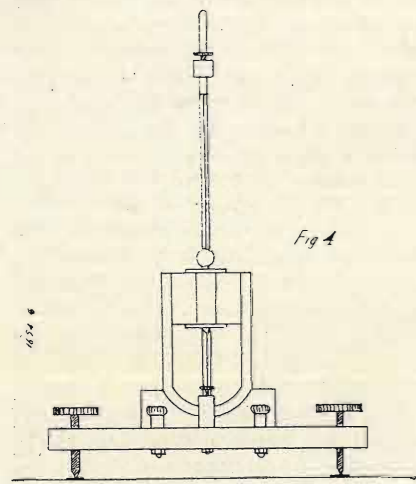
TERZAGO - MILANO

Via Melchiorre Gioia, 67
Telefono N. 690-094

Lamelle di ferro magnetico tranciate per la costruzione dei trasformatori radio - Motori elettrici trifasi - monofasi - Indotti per motorini auto - Lamelle per nuclei comandi a distanza - Calotte - Serrapacchi in lamiera stampata - Chassis radio

CHIEDERE LISTINO

e si rifletta sulla scala in coincidenza dello *O*. Quando passerà la corrente nella bobina si avrà una inclinazione dello specchio e quindi uno spostamento dell'immagine della fenditura sulla scala graduata.



Ora disponiamo il circuito come in fig. 6. Ponendo il commutatore nella posizione 1 il condensatore viene caricato a potenziale *E* e passando il commutatore in 2 esso viene cortocircuitato nel Galvanometro.

Leggiamo allora l'elongazione α dovuta a questo impulso, e sia per es. 52 cm. Se $E=4,5$ Volta. $C=0,2 \mu F$ si ha per la (3):

$$K = \frac{C \times V}{\alpha} = \frac{0,2 \times 4,5}{52} = 0,017$$

Determinato così *K* lo strumento è tarato. Questa costante prende il nome di *costante balistica*.

Procediamo ora alla misura di una capacità.

Sia *Cx* la capacità incognita che porremo al posto di *C* nel circuito di fig. 6. Quando il commutatore è in I

esso viene caricato al potenziale *E*, per es. 4,5 Volta.

Spostando il commutatore in 2 si ha una corrente quasi istantanea nel Galvanometro che produrrà una deviazione di 30 cm. per es. La quantità di elettricità passata sarà:

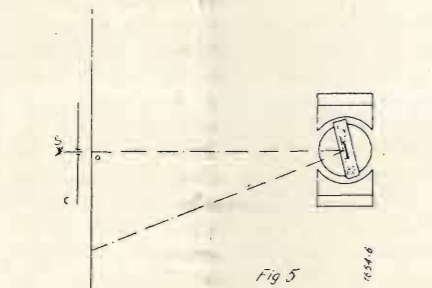
$$Q = 0,017 \times 30 = 0,51$$

ed essendo:

$$C = \frac{Q}{V} = \frac{0,51}{4,5} = 0,11 \mu F.$$

Così si misurano le capacità. Conviene però fare varie misure tanto per la costante *K* quanto per le capacità incognite e fare la media aritmetica per ottenere risultati più attendibili.

Possedendo un condensatore di capacità nota *C*₁ si possono fare le mi-



sure direttamente, senza Voltmetro e senza determinare *K*. Abbiamo:

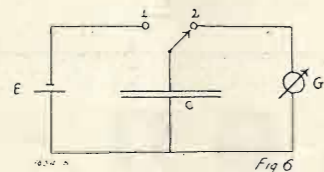
$$C_1 \times V = k \alpha \quad ; \quad C_x \times V = k \alpha x$$

$$\frac{C_1}{C_x} = \frac{\alpha}{k \alpha x}$$

da cui:

$$C_x = C_1 \frac{\alpha x}{\alpha}$$

Così con due misure, una per α , e una per x si può conoscere il valore di *Cx*. Quindi con un condensatore se ne misura un altro.



Analogamente il Galvanometro balistico può servire anche per la misura delle d. d. p. infatti da:

$$C \times V = k \alpha$$

si ha:

$$V = \frac{k \alpha}{C}$$

per conoscere *k*, costante dello strumento, si può procedere nel modo prima detto. Quindi se *C* è una capacità nota abbiamo tutti gli elementi per calcolare *V*.

Vedremo prossimamente il modo di usare il Galvanometro balistico per la misura dei campi magnetici e come ridurlo ad un ottimo microamperometro.

M. DELLA CORTE
Studente di Fisica

La Stazione Radio del Vaticano

Togliamo da *L'Action française* queste interessanti notizie che riguardano questa ottima stazione trasmittente.

Essa emette su due lunghezze d'onda: m. 50,26 e m. 19,84.

Il complesso emittente è composto da:

- 1° Uno stadio pilota a quarzo;
- 2° Uno stadio triplicatore di frequenza;
- 3° Uno stadio duplicatore di frequenza.

La precisione della frequenza emessa da questo sistema è tale che gli scarti di frequenza possono essere al massimo di 1/200.000 della frequenza portante. Ciascuno di questi stadi di pilotaggio distribuisce l'energia a A.F. a degli amplificatori di tre stadi ciascuno, equipaggiati con valvole raffreddate ad aria. L'amplificatore A.F. finale, accoppiato all'antenna comprende due valvole a raffreddamento con circolazione d'olio di petrolio, con una potenza unitaria di 20 kw.

La manovra è eseguita per mezzo di valvole relais a filamento, che permette la telegrafia automatica rapida.

La modulazione è fatta a corrente costante.

L'energia è portata all'antenna da due tubi di rame concentrici. L'antenna è sopportata da piloni ad una altezza media di 60 metri.

Le ore di trasmissione sono le seguenti:

Dalle ore 15,30 alle 15,45 su m. 19,84.

Dalle ore 10 alle 19,15 su m. 50,26.

Lunedì in Italiano, Martedì in Inglese, Mercoledì in Spagnolo, Giovedì in Francese, Venerdì in Tedesco, Sabato in Olandese.

Venerdì e Sabato alle ore 15,30 in Italiano.

La Domenica alle ore 10 su m. 50,26 letture per gli infermi (in latino e francese).

L'ultimo giovedì del mese alle ore 15,30 e 19: Bollettino radiofonico delle scienze (in latino).

L'AUTORADIO

Il ricevitore

L'installazione

Eliminazione dei disturbi

Si sono avute molte discussioni pro e contro l'autoradio. V'è chi asserisce che l'autoradio distrae chi sta alla guida della macchina e quindi gli fa correre dei rischi, v'è viceversa, chi sostiene a spada tratta l'utilità del ricevitore sulla macchina, negando che possa costituire un pericolo. Ho accertato che la radio sulla macchina divaga molto, ma il guidatore ci fa presto l'abitudine e guida con la medesima disinvoltura come colui che non possiede un apparecchio. Prova ne è l'enorme diffusione di questo ricevitore in America (oltre 2 milioni di ricevitori applicati) e la progressiva diffusione anche qui da noi.

Dal punto di vista tecnico, l'autoradio è un apparecchio che offre grandi difficoltà di realizzazione. Infatti per una buona audizione delle trasmissioni occorre avere un ricevitore di enorme sensibilità data la scarsa efficienza degli aerei installati.

Chi non è del ramo immagina di poter ricevere in macchina come se ne stesse

tranquillamente in casa, e quindi pretende potenza, buona riproduzione e molte stazioni trasmittenti.

I tecnici si sono perciò sforzati, per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico acquirente, e sono effettivamente riusciti a creare dei ricevitori di ottima qualità.

Noi faremo dapprima delle considerazioni d'ordine generale per poi passare ad un'illustrazione particolareggiata di alcuni ricevitori di cui pubblichiamo anche gli schemi elettrici.

Il tipo più corrente di ricevitore è il 5 valvole. La pratica delle installazioni ha dimostrato che è assolutamente necessario un tale numero di valvole effettive per raggiungere un sufficiente grado di sensibilità, che s'aggira sull'ordine dei 1-3 microvolta per 50 mw. di uscita. Le valvole sono generalmente così ripartite: 1 valvola amplificatrice d'alta frequenza, una convertitrice del tipo eptodo, 1 valvola amplificatrice di media frequenza, 1 rivelatrice a doppio diodo con amplificatrice di bassa frequenza (diodo-triodo) ed una valvola finale di potenza. Negli anni scorsi c'era stata una larga tendenza ad usare ricevitori senza valvola d'alta frequenza ed aventi invece due valvole amplificatrici di frequenza intermedia. Con la creazione della convertitrice eptodo ci si orientò invece decisamente verso l'attuale tipo di ricevitore.

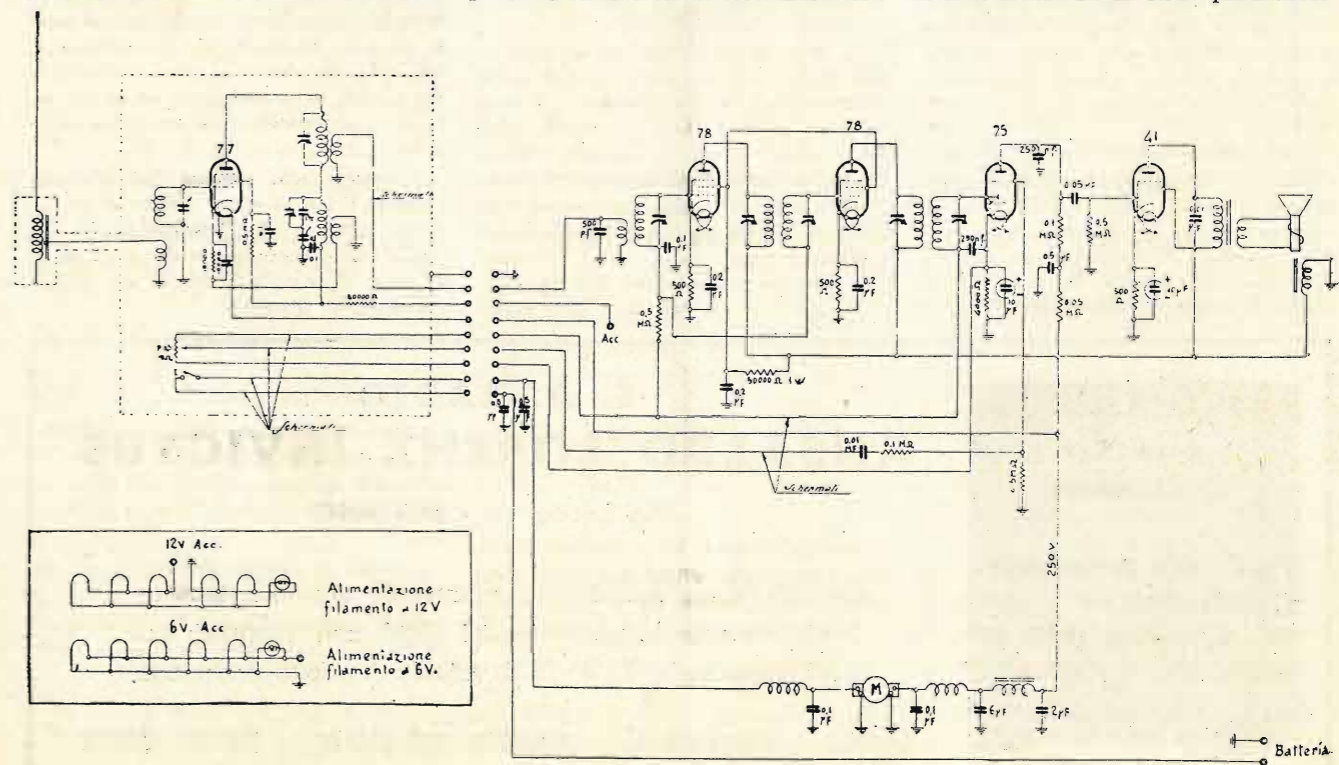
La ragione sta nel fatto che è difficile realizzare uno stadio di media frequenza di sensibilità talmente elevata da poter ottenere in aereo delle sensibilità inferiori al microvolta. Infatti sia che si usi un pentodo da oscillatore e sovrappositore, sia che si usi un convertitore

eptodo non si riesce ad ottenere un fattore di conversione superiore a 8-10. Tale fattore è notevole; negli apparecchi radiofonici normali esso si aggira da 2 a 4. Risulta da ciò necessario realizzare uno stadio di media frequenza che abbia una sensibilità di 10 microvolta; cosa non molto semplice poichè si va incontro all'inconveniente della poca stabilità del complesso, e soprattutto a notevole soffio; inconveniente fastidioso e che viene esaltato ancora di più usando l'eptodo come valvola d'ingresso.

Viceversa usando una valvola amplificatrice d'alta frequenza è relativamente facile ottenere un fattore d'amplificazione da 50 a 70; quindi è sufficiente un amplificatore di media frequenza che abbia una sensibilità da 50-70 microvolta. Si ha inoltre il vantaggio di modulare più profondamente l'eptodo convertitore e con ciò viene anche avvertito in minor misura il fenomeno del soffio.

Lo stadio d'alta frequenza è sempre particolarmente curato. Il circuito d'aereo è generalmente formato dal circuito d'accordo e da un'impedenza di frequenza propria molto bassa, si da rendere indipendente il circuito dal tipo d'aereo usato. Il circuito d'accordo viene ora realizzato in molti tipi di ricevitori, con i nuclei d'alta frequenza; si ottiene così un circuito di elevato rendimento e relativamente molto selettivo.

Una buona selettività nel circuito di aereo ha molta importanza poichè ciò serve ad eliminare maggiormente i disturbi di frequenza molto elevata captati dall'aereo e provocati dall'impianto elettrico della vettura. Molto spesso ed a tale scopo si fa precedere il circuito d'entrata da un filtro passa basso



RADIO ARDUINO TORINO

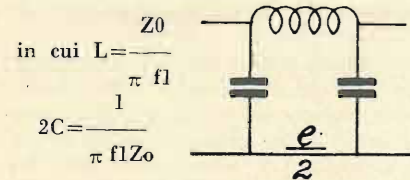
VIA SANTA TERESA, 1 e 3

Il più vasto assortimento di parti staccate, accessori, minuteria radio per fabbricanti e rivenditori

(Richiedeteci il nuovo catalogo illustrato 1936 n. 28 dietro invio di L. 0,50 in francobolli)

formato da due cellule, per delimitare la gamma di ricezione dell'aereo sulle frequenze che interessano il ricevitore. Il numero di cellule dipende naturalmente dall'attenuazione che si vuole ottenere per tutte le frequenze superiori ai 1500 kc., frequenze massime di ricezione. La cellula viene generalmente realizzata.

Schema di corrente:



essendo Z_0 il valore ohmico dell'impedenza d'entrata.

Lo stadio d'alta frequenza quindi da quanto abbiamo visto dev'essere realizzato con cura, deve cioè dare un'amplificazione costante delle frequenze di ricezione e soprattutto deve avere un circuito d'entrata selettivo.

Viceversa il progetto dell'amplificatore di media frequenza non offre soverchie difficoltà. Generalmente si realizza tale amplificatore in modo da avere un canale di frequenza sufficientemente largo, e ciò sia per evitare una sintonizzazione troppo difficoltosa, sia per avere una riproduzione fonica chiara e sufficientemente ricca di elevate frequenze acustiche. I ricevitori americani hanno generalmente trasformatori di M.F. accordati a frequenze attorno ai 250 kc.

La parte bassa frequenza è del tipo normale; conviene però cercar di ottenere una buona potenza dallo stadio fonico, poichè sia la posizione del ricevitore, messo generalmente in posizioni nascoste della macchina, sia la mancanza di mobile acustico rendono necessarie delle notevoli dissipazioni di corrente modulata.

L'alimentazione dei ricevitori avviene a mezzo dell'accumulatore della macchina che provvede anche all'energia necessaria per la generazione della corrente anodica. L'alimentazione anodica si ha con due schemi. Si può usare il vibratore oppure il survoltore. L'appli-

nessuna preoccupazione

di ricerche o di sorprese, quando si è abbonati a « IL CORRIERE DELLA STAMPA », l'Ufficio di ritagli da giornali e riviste di tutto il mondo. La via che vi assicura il controllo della stampa italiana ed estera è una sola:

ricordatelo bene

nel vostro interesse. Chiedete informazioni e preventivi con un semplice biglietto da visita a:

IL CORRIERE DELLA STAMPA

Direttore TULLIO GIANNETTI

Via Pietro Micca 17 - TORINO - Casella Postale 496

cazione più semplice e soprattutto più sicura per il funzionamento è quella del survoltore; viceversa risulta un po' più economico il vibratore. Ciò vale per gli americani; qui da noi si può mettere in dubbio anche tale fattore poichè il survoltore sostituisce il vibratore con tutto il complesso raddrizzatore formato da un trasformatore, una valvola rettificatrice e da tutto il complesso di filtraggio, molto più rivolto qualora si usi il survoltore.

Pubblichiamo in questo numero due schemi d'autoradio. Il primo è della Mostorola ed è per ora uno dei migliori autoradio costruiti in America.

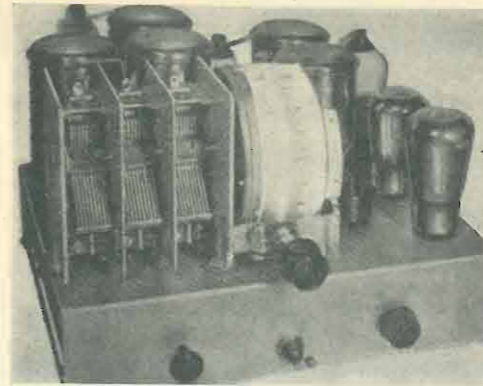
Lo schema presenta diverse particolarità di interesse notevole che noi qui illustreremo brevemente. Si nota anzitutto il filtro d'aereo per l'eliminazione dei disturbi. Daremo anzitutto alcuni cenni sul genere dei disturbi e sulle fonti d'origine, e sul modo normale usato fin'ora per eliminarli.

La parte più notevole dei disturbi è data dallo scintillio delle puntine dello spinterogeno, e delle candele; vi sono poi fonti di importanza ed entità secondarie, cause p. es. il motore d'avviamento, la dinamo di carica, l'impianto di luce, il tergicristallo qualora sia fatto agire elettricamente ecc. Per eliminare i disturbi della dinamo, del motorino d'avviamento ecc. è generalmente sufficiente un condensatore da 1 M.F. appli-

cato sul polo portativo di corrente. L'impianto d'illuminazione poi non dà luogo a disturbi noiosi e frequenti e quindi può essere totalmente trascurato. Viceversa i disturbi provocati dalle candele e dallo spinterogeno sono i più fastidiosi. A seconda delle macchine essi possono talvolta essere di tale entità da impedire totalmente la ricezione delle stazioni. Si procede alla loro eliminazione mediante l'applicazione di resistenze di 25-35.000 ohm sulle candele e di 15.000 ohm sullo spinterogeno. Molto spesso è necessario schermare i fili di collegamento delle candele e quello che va dallo spinterogeno alle bobine. Capita pure il caso che tutte queste precauzioni non siano sufficienti e s'impone altrove l'uso di candele schermate che generalmente sono di efficacia assoluta.

Si vede però da ciò che se l'impianto d'un ricevitore risulta di relativa semplicità dal punto di vista meccanico, esso diventa notevolmente complesso dal punto di vista elettrico. Si può arrivare a tali difficoltà solo per scarsa conoscenza dei sistemi di eliminazione ed anche per la poca popolarità dell'autoradio in Italia.

Tornando allo schema del Motirola Golden Vrice vediamo che vi è un sistema elettrico di eliminazione dei disturbi molto ingegnoso e che evita quindi tutto il complesso lavoro dell'eliminazione dei disturbi.



Un ricetrasmittitore

di WALTER HORN

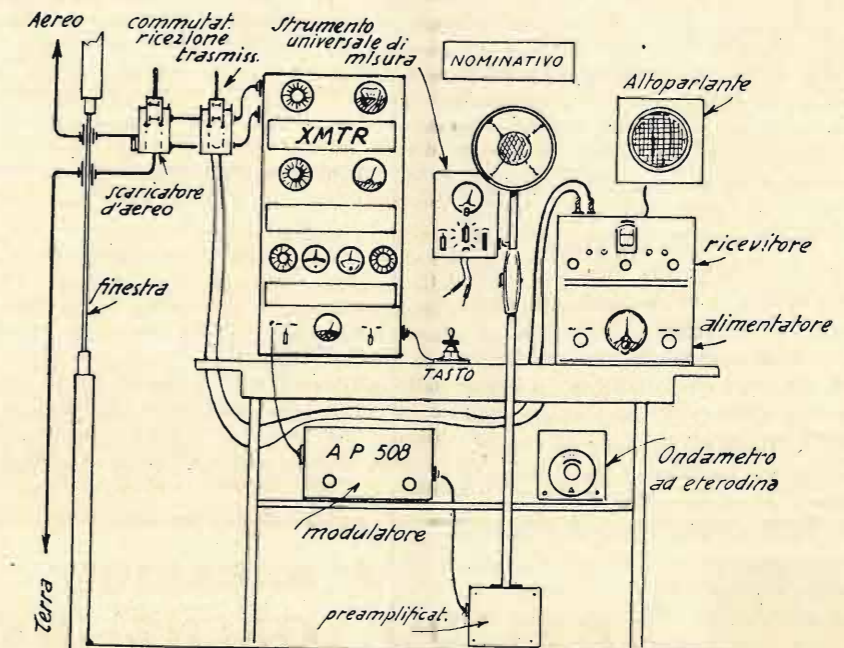
Un'ottima apparecchiatura di media e grande potenza per il radiantismo

« Tutti ormai sanno che qui da noi, in Italia, la trasmissione sperimentale a scopo di studio è proibita per il fatto che le licenze di trasmissione non vengono rilasciate. Tuttavia, sempre nella speranza che le famose licenze vengano nuovamente concesse, non è male tenersi in esercizio di costruzioni — tutte a scopo sperimentale — di complessi trasmettenti. È ovvio ricordare che tutte le trasmettenti sperimentali devono essere rigorosamente schermate e possono funzionare solamente con aerei artificiali. Io stesso mi sono costruiti diversi apparecchi trasmettenti, alcuni dei quali seguendo le indicazioni apparse sull'« antenna ». Qui sotto descriverò la mia ultima apparecchiatura ricevente e trasmittente di media e grande potenza. Dapprima ci occuperemo della parte trasmittente. Essa si compone

Il modulatore è montato su di uno chassis separato. Ora entriamo in particolari tecnici. Ecco lo schema del complesso trasmettente.

Osservando lo schema, notiamo subito il quarzo oscillatore Q_1 che deve essere di ottima qualità. Secondo la gamma prescelta esso dovrà oscillare facilmente o sui 20, o sui 40, o 50 m.

La resistenza R deve essere scelta fra i 20.000 ohm ed i 100.000 ohm, secondo la potenza della valvola. Io, usando una americana 45, valvola di notevole potenza, adopero una resistenza di 70.000 ohm; valore che, dopo molte prove, si è dimostrato ottimo. V_1 è questa valvola. Come ho detto sopra la valvola che si è dimostrata migliore è la 45, ma deve lavorare a potenza ridotta e la tensione anodica



di 3 stadi distinti costituiti da un oscillatore pilota a quarzo, un raddoppiatore di frequenza, un amplificatore finale, un alimentatore e di un modulatore, costituito dall'amplificatore di potenza del ricevitore. La costruzione è effettuata su una intelaiatura metallica, accuratamente messa a terra; gli stadi del trasmettente vi sono posti a piani. Cominciando dal basso in alto si nota: primo, l'alimentatore, sopra l'oscillatore ed il doppiatore, poi l'amplificatore e da ultimo il circuito d'aereo.

deve aggirarsi fra i 200 ed i 250 V. R_1 e C_1 devono essere identici per tutte le valvole. La resistenza è un tipo comune a presa centrale; il suo valore si aggira fra i 50 ed i 100 ohm. Ogni sezione della suddetta resistenza è sciuntata da un condensatore (C_1), il cui valore può essere scelto fra i 2000 e 5000 cm. La tensione di prova di questi condensatori deve essere altissima (1500, 2000 V.). È bene sceglierne di tipi anti-induttivi, ossia a lamine piane. Pure anti-induttivi dovranno essere i condensatori C_2 , da



S. A. RADIO ANSALDO LORENZ-INVICTUS

Via Lecco, 16 - MILANO

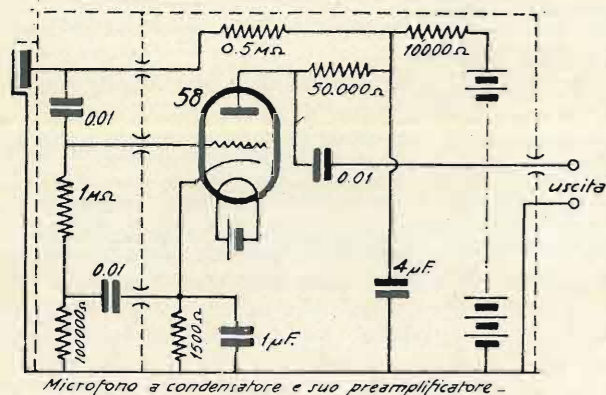
La più antica fabbrica di apparecchi riceventi, trasmettenti, presenta le ultime novità 1937 con i nuovi potenti apparecchi 3-4-5-6 valvole di nuova creazione.

Cambi - riparazioni - vendita materiale - listini gratis

3000 cm., circa, 2000 V. prova. Per i variabili consiglio il tipo *fresato*, da 500 cm. della Ducati. Con essi ho ottenuto risultati brillanti. Per i condensatori d'accoppiamento C³ il valore si aggira sui 100-200 cm. Raccomando d'usare dei tipi perfetti, magari spendere di più, che avere risultati scadenti.

Il dilettante che vuole applicarsi, al radiantismo, deve mettere da parte l'idea di fare economie. L'apparecchio trasmittente, anche il più semplice, intacca fortemente i risparmi dell'amatore.

Scusatemi questa digressione, dilettanti, e tiriamo avanti. C_n è il condensatore di neutralizzazione: deve essere molto preciso e di costruzione robusta. Il suo valore è di 100 cm. Le resistenze R³ servono per la tensione negativa



Microfono a condensatore e suo preamplificatore -

di griglia. Devono essere ad alto carico: consiglio 4 w. Gli strumenti di misura sono: A₁, milli amperometro 0-60 ma.; A₂ 0-100 ma.; A₃ 0-120 ma. AA è un amperometro termico da 0-5 A. Serve per la sintonia del sistema radiante, costituito da un aereo zeppelin. Questo per semplice curiosità: perchè collegare un aereo significa irradiare energia, ossia trasmettere, e ciò, purtroppo, non è lecito. Le bobine devono essere scelte secondo la gamma. Per la messa a punto si procederà come già descritto nella rubrica «Pratica della ricezione e trasmissione su onde corte». Per modulatore ho adoperato l'AP 508, descritto sull'« antenna ». Il microfono è un «Gelosio» a condensatore, del quale dò qui sotto lo schema. Le righe tratteggiate indicano la schermatura, che deve essere assai rigorosa. Anche i collegamenti fra microfono e preamplificatore devono essere schermati mediante cavo a minima perdita. Il preamplificatore è situato sotto il microfono stesso. L'alimentazione (nello schema segnate per chiarezza, mediante batterie) è prelevata dall'AP 508, l'amplificatore di grande potenza. L'alimentatore è costituito da un trasformatore d'alta tensione ad alto carico, da una raddrizzatrice 83, e da un filtro formato da una impedenza di livellamento e da due condensatori della capacità di 4 µF l'uno, isolati ad alta tensione, *in carta*. L'apparecchiatura d'alimentazione è inoltre corredata d'un voltmetro, per la lettura o della tensione stradale, o della tensione l'uscita, mediante un commutatore e da un interruttore di linea.

Ora arriviamo alla parte ricevente. Io adopero una moderna supereterodina a 6+1 speciale per onde corte. Io ho effettuata la costruzione del complesso su di un chassis solo; però consiglio a tutti la costruzione progressiva, tante

Radiomeccanici! Radioriparatori!

ATTENZIONE: Eccovi descritto dall'egregio signor R. Akari della Ditta Ferrari su questa rivista N. 18 a pagina 613-617 il più perfetto, preciso e completo strumento di misura, che supera in precisione i vari «tester» di grande marca.

Nessun laboratorio moderno deve esserne privo: ohmetro, capacitometro, milliamperometro, voltmetro, misuratore di uscita, sia per lettura in CC. che CA., in un micro strumento di: 42 campi di misura con precisione dell'1% in CC., e 1,5% in CA.

La ns. ditta specializzata in parti staccate è sempre all'avanguardia in compilazione di scatole di montaggio, per la moderna attrezzatura dei Radioriparatori e Radiomeccanici.

Offre il complesso di montaggio in scatola di montaggio RAT 105 franco di porto ed imballo in tutto il regno al prezzo eccezionale e vantaggioso di L. 315,-, descrizione e piano di montaggio.

I materiali corrispondono esattamente a quelli adoperati per il montaggio sperimentale.

Eccovi una precisa offerta:

- 1 strumento (A) bobina mobile e magnete permanente, indice a coltello, dispositivo per rimessa a zero dell'indice, flangia mm. 110; 1 mA. fondo scala, con 100 mV. e 100 Ohm di resistenza interna, 1000 Ohm per Volta, quadrante con 4 scale, tipo adoperato G 2/37 L. 145,-
- 1 raddrizzatore (B) di corrente « Westinghouse » MBS-5 » 55,-
- 1 commutatore (C) bipolare a due posizioni a rotazione con bottone ad indice » 5,90
- 1 reostato (D) tipo speciale da 1000 Ohm bimetallico col punto neutro e bottone ad indice » 12,-
- 1 commutatore (E) unipolare a 12 posizioni con bottone ad indice » 10,-
- 1 interruttore (F) a tasto » 2,-
- 1 condensatore (G) da 2 µF. » 7,50
- 1 serie di 5 scintille (I.L.M.N.O.) per 500-250-100-50-10 mA. tarate e calibrate all'1% » 40,-
- 1 serie di 7 resistenze addizionali (A. B. C. D. E. F. G.) per 1, 5, 10, 50, 100, 250, 500 Volta da (600+300), 4000, 5000, 40.000, 50.000, 150.000, 250.000 Ohm calibrate e tarate » 15,-
- 8 morsetti testa in ebanite nera » 6,-
- 1 pannello di bachelite nera lucida spessore 3 millimetri, 18x25 cm. » 7,50
- 1 batteria tascabile da 4,5 Volta per alimentazione ohmetro » 1,-
- 1 coppia punte esploratrici colorate in rosso e nero » 6,-
- 1 tinol per saldare senza acido, 10 viti con dado, m. 4 filo di collegamento isolato e paraffinato nei colori rosso e nero » 3,-

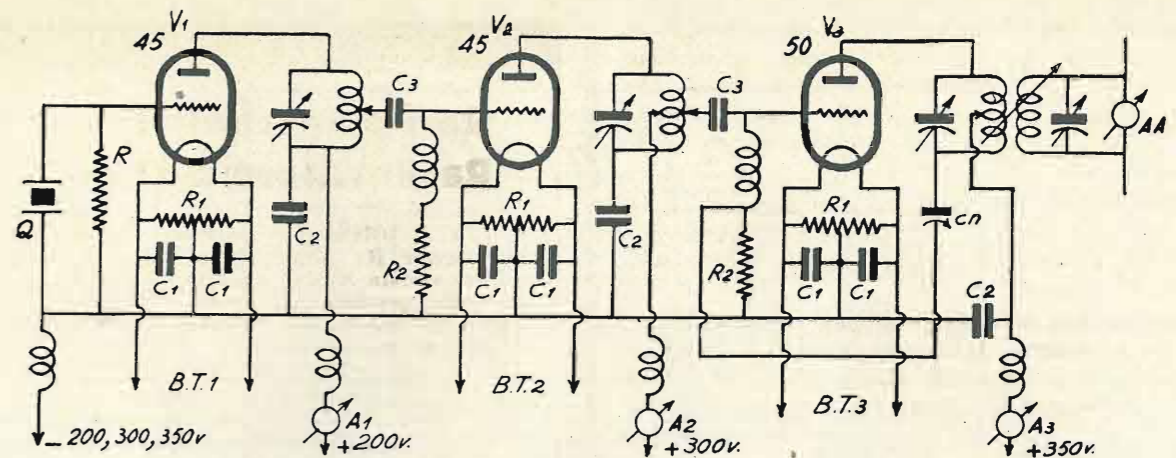
Per acquisti parziali valgono i prezzi indicati.

Ordinando anticipare almeno la metà dell'importo.

Indirizzare a

RADIO ARDUINO - TORINO
Via Santa Teresa, 1 e 3 (interno) Telef. 47434

Si spedisce il catalogo generale illustrato n. 28-1936 dietro invio di Lire 0,50 in francobolli.



volte illustrata nella nostra cara « antenna ». Ciò risparmierà ai dilettanti molte fatiche e molto tempo. In caso di funzionamento negativo o difettoso sarà assai più facile trovare il guasto che non nella costruzione su un unico chassis. Lo schema dell'apparecchio in questione è riprodotto qui sotto:

È ovvio ricordare che tutti i trasformatori, sia di alta che di media frequenza andranno rigorosamente schermati. Adottando poi la costruzione progressiva si risparmierà inoltre lo schermaggio fra i singoli stadi; schermaggio consigliabile per il buon funzionamento. È stata ammessa nello schema la parte alimentatrice, che è del resto la solita. All'uscita, desiderando una forte riproduzione in dinamico si conatterà a posto dell'altoparlante l'AP 508, che in trasmissione serve invece da modulatore. V² è la prima rivelatrice, V³ l'oscillatrice, V¹ la media frequenza, V₅ l'exodo sovrappositore serve quale seconda rivelatrice e filtro telegrafico escludibile mediante l'interruttore I, V₆ è la valvola finale.

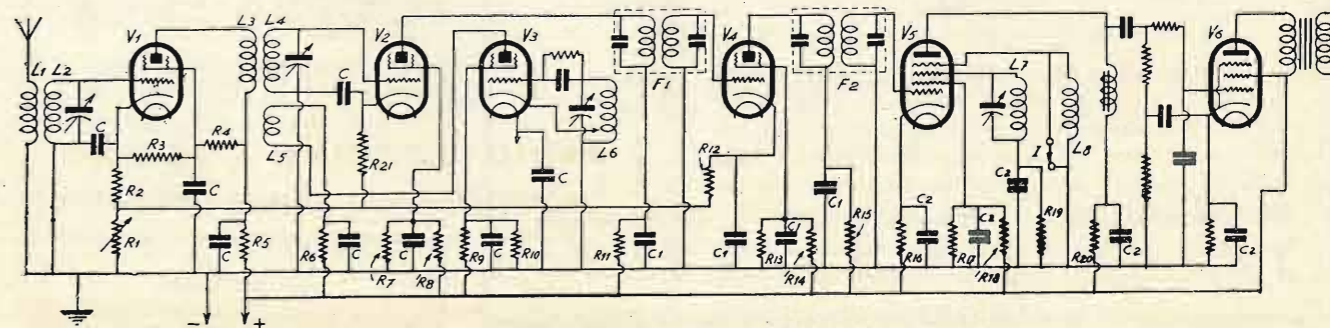
Facendo seguire l'AP 508 essa può essere tralasciata. L₁ ed L₂ sono normali bobine per onde corte, avvolte su colonnette di cellon e schermate, e così pure L₃ ed L₄. L₅ serve per l'accoppiamento induttivo dell'oscillatrice V₅. Se L₃ L₄ sono avvolte su un supporto di 35 mm. di diametro, L₅ sarà avvolta interamente ad esse su un supporto di 10 mm.: il numero delle spire sarà un terzo di L₄. Filo da usarsi 0,15 mm. 2 seta. L₇ ha il medesimo numero di giri di F₁ ed F₂; L₈ ¼ del numero dei giri di L₇. L'exodo da me adoperato è un Telefunekn RENS 1224 ed il cappello fa a capo della griglia principale. Per escludere il filtro telegrafico basta agire sull'interruttore I. Per i valori delle resistenze e condensatori si osservi la tabella qui sotto:

- R₁ = 500 ohm, alto carico.
- R₃, R₄, R₅: devono essere scelte secondo il tipo di valvola.
- R₂ = 200 ohm.
- R₂₁ = 5000 ohm.
- R₁₂ = 400 ohm.
- R₆ = 10.000 ohm.
- R₇, R₈, R₁₃, R₁₄, R₁₅: secondo il tipo di valvola.
- R₉ = 15.000 ohm.
- R₁₀ = 10.000 ohm.
- R₁₆ = 100 — 110 ohm.
- R₁₇ = 30.000 ohm.
- R₁₈ = 30.000 ohm.
- R₁₉ = 10.000 ohm.
- R₂₀ = 30.000 ohm.
- C = 10.000 cm.
- C₁ = 0,1 µF non induttivo!
- C₂ = 1 µF
- C₃ = regolazione filtro telegrafico, da scegliersi secondo il tono.

alimentazione 260 v.
(uscita alimentatore).

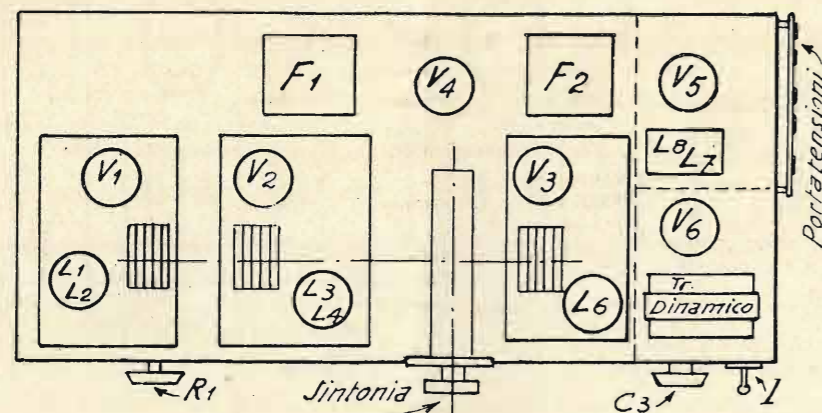
Il valore delle resistenze dell'ottodo devono essere scelte secondo il valore della tensione anodica. I valori da me indicati sono adatti per la tensione di 260 V. È inutile dire che tanto i supporti per le bobine che i zoccoli per le valvole e le boccole *devono* essere, per il buon risultato, costruite in materiale ad altissimo potere isolante (cellon, ipertrolitul). È naturale che si può usare anche bachelite, ma i risultati saranno di molto inferiori.

Per la messa a punto si opera come nelle normali super. Siccome l'apparecchio, può essere costruito solamente da persone pratiche sia in montaggi complessi che in messe



a punto non do' altri ragguagli costruttivi. Riproduco solamente qui sotto lo schizzo del montaggio:

Finita la descrizione del complesso ricevente-trasmittente, do' ancora uno schizzo di come deve essere com-



Per facilitare la messa a punto e la sintonia si possono connettere dei vernieri in parallelo ad ogni sezione del variabile; vernieri comandabili esternamente.

posta una stazioncina sperimentale, quale quella de scritta ».

WALTER HORN.

C. M. 129 l'apparecchio per gli esigenti
6 valvole americane: O. M. e O. C.
preamplificazione dell' A. F.

Controllo automatico della sensibilità, e manuale della selettività, della intensità e del tono.

Scatola di montaggio completa di valvole e altoparlante
L. 724

FARAD
CORSO ITALIA, 47 - MILANO

l'apparecchio ideale alimentato a batterie: il **CM 124 bis** progettato da C. FAVILLA nei numeri 8-9-10 dell'antenna.

Scatola di montaggio completa di valvole e batterie (altoparlante escluso) **L. 415,-** con batterie a grande capacità **L. 75,-** in più.

**RIPARAZIONI - TARATURE - COLLAUDI
TUTTO PER LA RADIO**

MARCONI-TERAPIA

È stato costruito, su indicazioni di S. E. G. Marconi, uno speciale apparecchio che può servire tanto per la diatermia che per la chirurgia. Esso si basa su di una valvola termoionica che presenta innegabili vantaggi sui dispositivi a scintilla come generatori di correnti ad A. F. negli usi sanitari.

Le esperienze hanno dimostrato il buon fondamento dell'utilizzazione di due differenti circuiti.

Il circuito di uscita soddisfa a tutte le esigenze operatorie; particolarmente si compone di un bisturi elettrico che dà delle incisioni più nette, più precise, e diminuisce quindi le sofferenze del malato. Specialmente esso facilita le operazioni al cervello e la distruzione dei tumori maligni.

La Marconi-terapia permette di trattare la malattia del sonno, ed malattie tropicali in specie quella prodotta dalla mosca tse-tse. Ugualmente essa agisce sul cancro, facilita le operazioni praticate sul cervello e sugli occhi.

Si è pure constatato che l'uso delle onde corte (comprese fra i 2,5 e gli 8 metri) è efficace nella cura delle sciatiche e dell'artrite. **

Vorax S.A.

MILANO

Viale Piave, 14 - Tel. 24-405

★

Il più vasto assortimento di tutti gli accessori e minuterie per la Radio

Produttori e prodotti all' VIII Mostra Naz. della Radio

(Contin. vedi numeri precedenti).

Unda Radio S.À.G.L. - Dobbio. - Rappresentante generale per l'Italia e Colonie: Th. Mohwinkel, via Quadronno, 9 - Milano.

MONO-UNDA 337 - UNDINA - Apparecchio a tre valvole per sole onde medie a due circuiti accordati A.F., sistema reflex, altoparlante dinamico, uscita 3 Watt.

MONO-UNDA 537 - Supereterodina per sole onde medie, 2 circuiti A.F., 4 circuiti m.f., C. A. S. e manuale di volume, 2 variazioni di tonalità, altoparlante dinamico a grande cono, scala parlante di cristallo brevettata, potenza d'uscita 3 Watt.

TRI-UNDA 537 - Supereterodina a cinque valvole, a tre gamme d'onda, selettività variabile, potenza d'uscita 3 Watt.

TRI-UNDA fono: radiofonografo.

QUADRI-UNDA 637 - Supereterodina a sei valvole, 3 circuiti ad A.F., 4 a m.f., per onde cortissime, corte, medie e lunghe, C. A. S., regolatori manuali di tono e volume, sintonia visiva, altoparlante a grande cono, potenza d'uscita 3,5 Watt, scala parlante di cristallo brevettata.

QUADRI-UNDA 837 - Supereterodina radiofonografo ad otto valvole e quattro campi d'onda, selettività variabile, C. A. S., regolatori manuali di tono e volume, altoparlante a grande cono, potenza d'uscita di 10 Watt con stadio finale di classe AB.

QUADRI-UNDA 1037 - Radiofonografo supereterodina a 10 valvole e quattro campi d'onda, con silenziatore automatico per il passaggio da una stazione all'altra, potenza d'uscita di 15 Watt con stadio finale di classe AB.

AMPLI-UNDA - Amplificatore e diffusore da collegarsi direttamente a qualunque apparecchio radio o radiofonografo: potenza d'uscita 15 Watt indistorti con stadio finale di classe AB.

Della produzione Unda sono da notare: il complesso selettore delle supereterodine plurionda compreso in un unico complesso indipendente, schermato; le medie frequenze con nucleo di materiale magnetico « Ferropal ».

Allocchio Bacchini e C. - Corso Sempione, 93 - Milano.

F53M - Supereterodina a 5 valvole, per onde medie.

F52M - Supereterodina a 5 valvole, per onde C. M. e L.

F52R - Supereterodina a 5 valvole, per onde C. M. e L.

F52G - Radiofonografo supereterodina a 5 valvole, per onde C., M. e L.

F65M - Supereterodina a 6 valvole, per onde C., M. e L.

F65R - Supereterodina a 6 valvole, per onde C., M. e L.

F65C - Radiofonografo supereterodina a 6 valvole, per onde C., M. e L.

F52/C.C. Supereterodina per alimentazione a C.A. e C.C.

F65/O. C.C. - Supereterodina per sole onde corte, alimentazione ad accumulatori 12 o 6 Volta.

RADIELLA - Supereterodina per sole onde corte, adatto per installazioni su automobili.

Mostra d'apparecchi coloniali. 7 Espongono diverse Ditte, il seguente materiale:

ALLOCCIO E BACCHINI - MILANO. - Ricevitore a 5 valvole e a tre campi di onda: 52 CC, per accumulatori; 52 CC., per linee C.C. a 110 Volta; 65/O. C.C., a sei valvole, a tre campi d'onda, per accumulatori a 6 o 12 Volta; ricevitore per auto, per sole O. C.

AREL - MILANO. - Complesso « Pioniere » da 100 Watt, costituito da un motore a scoppio, a benzina, 4 tempi, un generatore C.C., un apparecchio radio « Arel - Eco del Mondo », a tre gamme d'onda, due lampade d'illuminazione da 20 Watt l'una.

DUCATI, S.S.R. - BOLOGNA. - Condensatori di tipo « Tropicale ».

F.I.M.I. - MILANO. - Survoltori,

GALLO DOTT. INC. GIUSEPPE - MILANO. - Impianto aeromotore completo; survoltore nudo, o corredato di filtro, per la alimentazione anodica; ricevitore a 5 valvole, per onde corte, tipo coloniale; altoparlante dinamico a magnete permanente.

INDUSTRIA TRIESTINA PRODOTTI SCIENTIFICI S. A. - TRIESTE. - Resistenze e materiali vari isolanti.

MAGNETI MARELLI. - Ricevitore coloniale.

MARCUCCI M. E C. - MILANO. - Antenna ad albero; regolatori di tensione; accessori vari.

MICROFARAD - MILANO. - Condensatori e resistenze di tipo tropicale.

NAPOLI LIONELLO - MILANO. - Altoparlante dinamico a magnete permanente.

PHILIPS RADIO. - Ricevitore coloniale.

SAFAR - MILANO. - Radiorecettore ad alimentazione a C.C. e a C.A.

WATT RADIO - TORINO. - Ricevitore « Coloniale O. C. per posti isolati », funzionante anche come trasmettitore, con la segnalazione automatica di S. O. S. e della località.

Compania Generale di Eletticità - Via Borgognone, 34 - Milano.

C.G.E. - « Radiobalilla », ricevitore popolare a tre valvole e 2 circuiti accordati, per sole O.M.

C.G.E. 450 - Supereterodina a 5 valvole per onde medie, sei circuiti accordati, trasformatori a m.f. a nucleo magnetico, potenza d'uscita 3 Watt.

C.G.E. 451 - Supereterodina a 5 valvole, per onde C., M. e L., selettività variabile, scala di cristallo, potenza di uscita di 3 Watt.

C.G.E. 453 - Come il precedente, ma radiofonografo.

C.G.E. « MUSETTA » - Supereterodina a 5 valvole, per onde C. M. e L.

C.G.E. 252 - Supereterodina ad 8 valvole, selettività regolabile, potenza di uscita 8 Watt indistorti.

C.G.E. 253 - Come il precedente, ma radiofonografo.

Philips Radio - Via Bianca di Savoia, 18 - Milano.

Tipo 641 - Supereterodina per O.M., a quattro valvole, altoparlante grande cono, sensibilità 40 microvolta, potenza di uscita 3 Watt.

Tipo 651 - Supereterodina a tre campi d'onda, 5 valvole, filtro di banda sull'aereo, sensibilità media 25 microvolta, potenza d'uscita 3,5 Watt.

Tipo 653 - Supereterodina a tre gamme e 5 valvole, sensibilità media 25 microvolta, potenza d'uscita 3,5 Watt.

Tipo 677 - Supereterodina a 7 valvole, selettività variabile tra 6 e 16 kc., sen-

LABORATORIO RADIOELETTICO NATALI

ROMA - VIA FIRENZE, 57 - TELEF. 484-419 - ROMA

RIPARAZIONE, COSTRUZIONE E MONTAGGIO APPARECCHI RADIO
Scatole di montaggio, valvole di ogni marca e tipo - Pezzi di ricambio per ogni apparecchio - Servizio tecnico delle principali case.

sibilità massima 1 microvolta circa, potenza di uscita 4 Watt circa, scala mobile.

Tipo 655 - Apparecchio a 5 valvole della nuova serie; selettività regolabile tra 8 e 14 kc., sensibilità circa 10 microvolta.

Tipo 653F - Come il mod. 653, ma radiofonografo.

Tipo 574F - Radiofonografo supereterodina a 7 valvole, per tre campi d'onda e con regolazione della selettività.

Zenith - F.I.L.E. e Valvole Termoioniche - Via Borgazzi, 31 - Monza.

Numerosi modelli di valvole termoioniche riceventi e trasmettenti, per ogni potenza.

Siemens S. A. - Via Lazzaretto, 3 - Milano.

TELEFUNKEN 327 - Ricevitore popolare autodina, potenza d'uscita circa 3 Watt.

TELEFUNKEN 557 - Supereterodina a 5 valvole.

TELEFUNKEN 567 - Supereterodina a 5 valvole, onde C. M. e L.

TELEFUNKEN 587 - Supereterodina a 5 valvole, onde C. M. e L.

TELEFUNKEN 570 - Come il 567, ma radiofonografo.

TELEFUNKEN 791 - Come il precedente, ma radiofonografo.

Negli apparecchi Telefunken tra l'altro sono adottate medie frequenze a nucleo magnetico « Siruffer ».

S. M. « La Precisa » - Via delle Breccie, 17 - Napoli.

Interessanti apparecchi ricevitori e radiofonografi a 5, 8, 10 e 11 valvole.

Da notarsi, negli apparecchi a 11 valvole l'« espansore automatico di volume ».

S. A. FIMI - Via Fatebenefratelli, 10, 12, 14 - Milano.

Apparecchi ricevitori « Serie normale », « Serie Radioconvertito », « Serie Telesinto », da 4 a 9 valvole, fino a quattro campi d'onda.

SAFAR - Viale Maino, 20 - Milano.

Mod. 522 - Supereterodina a 5 valvole, ad onde M. e C.

Mod. 522A - Come il precedente, ma con diverso mobile.

Mod. 731 - Supereterodina a 7 valvole, per onde C. M. e L., con applicazione fonografica, 10 Watt di potenza d'uscita indistorta.

Mod. 412 - Supereterodina a 4 valvole, per O. M., con scala parlante di cristallo, dinamico a cono grande.

Mod. 532 - Supereterodina a 5 valvole, per tre campi d'onda, con regolazione della selettività.

Mod. 512 - Supereterodina a 5 valvole, per corrente continua.

Mod. 521S - Supereterodina a 5 valvole, onde corte e medie, adatta per essere alimentata sia a C.C. che a C.A.

S. A. Radio Marelli - Via Amedei, 8 - Milano.

TAUMANTE - Supereterodina per onde C. M. e L., a 6 valvole con « blocco unico di accordo » su sospensione antimicrofonica.

FALTUSA - Per onde C. M. e L., a 5 valvole, con scala parlante « magica ».

TAGELIO - Supereterodina a 5 valvole, per onde C. M. e L., con scala parlante « magica » a colori.

ALCOR - Supereterodina a 5 valvole, per onde C. M. e L.

Materiali per grande amplificazione.

F.I.M. Marelli - Sesto S. Giovanni. Impianti di grande amplificazione.

F.I.V.R.E. - Esclusiva C. G. Radiofonica S. A. - Piazza L. V. Bertarelli, 4 - Milano.

Valvole termoioniche di tipo americano.

E.I.A.R. - Via Arsenale, 21 - Torino.

Dati sull'attività e potenzialità tecnica dell'E.I.A.R.

L'Ente Italiano Audizioni Radiofoni-

**GROSSISTI
COMMERCianti**

createvi una

MARCA VOSTRA

Lavoro indipendente - maggior guadagno

S.L.I.A.R.

Genova

Viço Campo, 4

È PRONTA A SERVIRVI

che esplica oggi il servizio di radio-diffusione con le seguenti stazioni:

ROMA I: kw. aereo 50, lunghezza di onda m. 420,8.

ROMA III: kw. aereo 1, onda m. 238,5.

MILANO I: kw. aereo 50; onda metri 368,6.

MILANO II: kw. aereo 4, onda metri 221,1.

BOLOGNA: kw. aereo 50; onda m. 245,5.

FIRENZE: kw. aereo 20; onda m. 491,8.

BARI I: kw. aereo 20; onda m. 283,3.

BARI II: kw. aereo 1; onda m. 221,1.

GENOVA: kw. aereo 10; onda m. 304,3.

TRIESTE: kw. aereo 10; onda m. 263,2.

TORINO I: kw. aereo 7; onda m. 263,2.

TORINO II: kw. aereo 0,2; onda metri 221,1.

PALERMO: kw. aereo 3; onda m. 531.

NAPOLI: kw. aereo 1,5; onda m. 271,1.

BOLZANO: kw. aereo 10; onda m. 559,7.

Potenzialità complessiva per le onde medie: 247,7 kw. aereo.

Per le onde corte: Prato Smeraldo, 25 kw. aereo, onde 25-50 metri.

S. A. Nazionale del Grammofono « La voce del Padrone ».

GUIDONIA - Supereterodina a 5 valvole, per onde corte e medie. Potenza d'uscita 3 Watt.

SABAUDIA - Supereterodina a 5 valvole europee, per onde corte, medie e lunghe; 3 Watt di potenza d'uscita.

LAVINIA - Come il precedente, ma montato come radiogrammofono.

LITTORIA - Variazione del mod. Sabaudia.

LIBURNIA - Radiogrammofono a 7 valvole europee, per onde corte, medie e lunghe.

ADRIA - Come il precedente, ma solo radio.

QUIRINALIA MOD. A - Radiogrammofono supereterodina mod. di gran lusso, a 9 valvole, con mobile acusticamente studiato, di legno nobile e con discoteca.

QUIRINALIA MOD. B - Come il precedente, ma variato nel mobile.

IRRADIO - Corso di Porta Nuova, 15 - Milano.

Mod. A42 - Supereterodina a 4 valvole per sole onde medie.

Mod. B50L - Supereterodina a 5 valvole, per onde corte e medie.

Mod. C55 - Supereterodina a 5 valvole, per onde cortissime, corte e medie, serie « Alta fedeltà », con controllo di selettività.

Mod. C61 - Supereterodina a 6 valvole, per onde cortissime, corte e medie.

Materiali vari.

Lionello Napoli - Viale Umbria, 80 - Milano.

Amplificatori ed impianti sonori. Impianti centralizzati.

A. Pasetto e C. - F.I.S. - Via Agudio, 4 - Milano.

Materiali isolanti di bachelite stampata, per la radio e le altre industrie.

Paccagnini P. - Piazzale Lugano, 15 - Milano.

Scale per apparecchi radio, in cristallo, celluloido e metallo, di qualsiasi forma. Quadranti per strumenti di misura. Cornici, mascherine e sigle metalliche.

S. A. Ansaldo Lorenz - Invictus - Via Lecco, 16 - Milano.

Mod. MIGNON E3VI - A tre valvole, scala parlante, per sole onde medie.

Mod. 4MI - Apparecchio a 4 valvole, per onde medie, a prezzo di propaganda.

Mod. 4V2 - Supereterodina a quattro valvole, di elevatissimo rendimento, a onde corte e medie.

Mod. 5M1 - Supereterodina a cinque valvole, per onde medie.

Mod. 5CM1 - Come il precedente, per onde corte e medie.

Mod. 5V2 - Supereterodina a cinque valvole, per onde corte e medie.

Mod. 5V4 - Supereterodina a cinque valvole, per onde corte, medie e lunghe.

Mod. 5V4G - Come il precedente, ma radiofonografo.

Mod. 6V4 - Supereterodina a 6 valvole, per onde corte, medie e lunghe, con valvole doppia finale del tipo 53, funzionante il classe B (10 watt circa di potenza d'uscita).

Volonterio e Guidali - Via V. Alfieri, 8 - Milano.

Materiali tranciati: lamierini, fibre, ecc.

AVRAC - Dott. Bonazzi - Milano.

Rhodovetro, Nacrolague, Rhoptix, Rhodialite, materiali isolanti a piccole perdite.

M. Marcucci e C. - Via Fratelli Bronzetti, 37 - Milano.

Spina interruttore Marcucci - Livellatori di tensione - Tubi telegrafici « abbassati » - Modulatore per esercitazioni di ricetrasmisione telegrafica - Antenna ad albero, d' facilissima installazione - Minuterie varie - Dispositivi antidisturbi.

Srigolato e Bellini - Via Fontana, 16 - Milano.

Radioriparazioni.

Gli apparecchi di alta qualità della stagione 1936-37 sono montati con

CALIT CALAN CONDENSA TEMP A

Capacità: da 1 a 2000 mmF.
Tensione di prova: 1500 V. C.A. = Tolleranza fino a 0,5%
Tg. δ: da 4 a 20.10⁻⁴

e in Mica argentata

Capacità: da 20 a 30.000 pF.
Tensioni di prova: 500-700 V. C.A.
Inferiore a tg. δ: 20 . 10⁻⁴
Tolleranze: fino a 0.5 %

e con compensatori Microfarad di grande precisione

MICROFARAD - MILANO, Via Privata Derganino 18-20, Telef. 97-077

Servizio Semprini - Corso Indipendenza, 14 - Milano.

Radioriparazioni a domicilio - Fonopner « Cleptofono isodinamico » - Dispositivi vari.

SAFAR - Viale Maino, 20 - Milano.

Mostra fotografica della sua produzione più caratteristica: apparecchi trasmettitori, ricevitori, per televisione, per grande amplificazione, ecc.

Ianese - Corso Sempione, 104 - Milano.
S.R.M. - Società Radiofonica Milano.

Mod. S.R.M.52 - Supereterodina a cinque valvole, per onde corte, medie e lunghe, servibilità media 20 microvolta per le O.C. e 5 microvolta per le O.M., potenza d'uscita 3 Watt.

Mod. S.R.M.52G - Come il precedente, ma radiofonografo.

Mod. S.R.M.85 - Supereterodina per tre campi d'onda, con ottodo, e sei circuiti accordati.

Mod. S.R.M.851G - Come il precedente, ma radiofonografo.

Mod. S.R.M.86 - Supereterodina a 6 valvole, per onde corte, medie e lunghe, con ottodo convertitore e controfase di 41.

Mod. S.R.M.86G - Come il precedente, ma radiofonografo.

C.G.E. - Compagnia Generale di Eletticità - Via Borgognone, 34 - Milano.

Microfoni, misuratori del fattore di merito, relais fotoelettrico, generatori di segnali campione, raddrizzatori Tumpor, fonoprese C.G.E., ricetrasmittitore portatile V.T.1A per onde di 5 metri (peso kg. 6,800, autonomia di funzionamento 8 ore, tre valvole), altoparlanti giganti stagni, amplificatori, amplificatori a pannello centralizzato, motorino fonografico giradischi.

Allocchio Bacchini e C. - Corso Sempione, 93 - Milano.

Apparecchi e strumenti di misura per tutti gli usi radioelettrici. Generatori di segnali campione di A. e B.F.

Dott. Alfredo Landsberg - Via S. Compagnoni, 1 - Milano.

Macchine avvolgitorici modernissime - Unica, isolanti, disossidanti, fili di rame per avvolgimenti.

S.S.R. Brevetti Ducati - Viale Guidotti, 53 - Bologna, Via P. Castaldi, 8 - Milano.

Condensatori fissi a mica, Condensatori fissi a carta, Condensatori elettrolitici ad anodo stratificato, Condensatori variabili, per ricezione e trasmissione, Capacità semivariabili (compensato-

ri), Isolante a minima perdita « ipertrolitul », stampato in varie forme d'isolatori e supporti, in soluzione liquida, Dispositivi silenziatori ed antidisturbi.

La S.S.R.B. Ducati ha pubblicato il nuovo listino comprendente le caratteristiche di tutti i suoi prodotti commerciali.

S.A.I. per la vendita dei prodotti A.R.S. - Via Podgora, 10 - Milano.

Apparecchi radiorecipienti amplificatori.

Radiorecipienti « Augustus »:

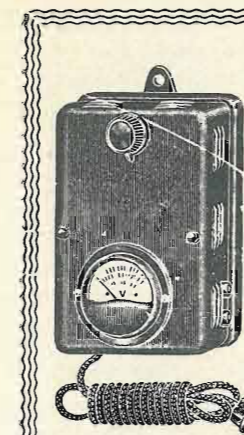
Mod. 52 - Supereterodina a quattro campi d'onda, sei circuiti accordati, 5 valvole del tipo americano, servibilità media 20 microvolta (uscita 0,05 Watt) per le onde corte, 5 microvolta per le onde medie, potenza d'uscita usando Watt 3,5, selettività 9000 cicli col rapporto di 100:1.

Mod. 53 - Supereterodina a 5 valvole, 6 circuiti accordati, per sole onde medie.

Mod. 75 - Supereterodina a 7 valvole, montata come radiofonografo; variabilità 1 microvolta (uscita 0,05) potenza d'uscita 7 Watt indistorti.

R.C.M. - Radiocostruzioni Milano - Via Valparaiso, 11 - Milano.

Ricevitore popolare Mod. A3, tipo autodina a tre valvole della nuova serie



O. S. T. OFFICINA SPECIALIZZATA TRASFORMATORI VIA MELCHIORRE GIOIA - MILANO - TELEFONO N. 691-950 REGOLATORE DI TENSIONE O. S. T.

Proteggete le valvole della vostra radio dagli sbalzi di tensione col nostro regolatore.

NUOVO TIPO IN BACHELITE DA 60 E 80 WATT.

WE23, WE30, WE51, con scala parlante e circuito di filtro sull'aereo.

Mod. A300 - Come il precedente, ma con dinamico a grande cono, con 3 Watt d'uscita.

Mod. 501 - Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte. Valvole europee tipo WE32, WE33, WE37, WE35, WE54.

Mod. 502 - Come il precedente, ma radiofonografo. Materiate staccato vario.

S.I.P.I.E. - Pozzi e Trovero - Via S. Rocco, 5 - Milano.

Strumenti vari di misura. Misuratore universale, con prova valvole.

Analizzatore universale (tester).

Ponte di Weatstone a 4 decadi, trasportabile.

Capacimetro a ponte - Misuratore di uscita - Prova valvola industriale per la prova ed il controllo rapido delle caratteristiche di ogni tipo di valvola - Ohmetri - Voltmetri a valvola - Strumenti tascabili - Strumenti da pannello - Adattatori per misure varie.

Dott. Ing. Giuseppe Gallo - Via P. Lambertenghi, 8 - Milano.

Apparecchiature per grandi amplificazioni - Impianti per cinema-sonoro - Trombe esponenziali per audizioni all'aperto - Altoparlanti a cono di grande potenza - Amplificatori per impianti centralizzati - Gruppi survoltori sia per radiorecipienti e trasmettitori - Gruppi « aerogeneratori » (speciali per colonie) - Apparecchi radio a 5 valvole, tipo « Coloniale » - Apparecchi autoradio a 5 valvole di elevatissima servibilità con filtri autodisturbi - Motorini elettrici - Unità esponenziali - Diffusori - Microfoni - Antenne speciali per autoradio - Dispositivi antidisturbi.

Mario Alziati - Radio Telefunken - Via Broletto, 22 - Milano.

Nuova serie « Telefunken ». Mod. 327 - Autodina reflex, a tre valvole di elevatissimo rendimento, di prezzo popolare.

Mod. 557 - Supereterodina a 5 valvole.
Mod. 567 - Supereterodina a 5 valvole.

Mod. 570 - Come il precedente, ma radiofonografo.

Mod. 587 - Supereterodina a 7 valvole, con valvole della nuova serie « Telefunken nane », per quattro campi d'onda.

Mod. 791 - Come il precedente, ma radiofonografo.

C.A.B.I. - Via Paolo Sarpi, 60 - Milano.

Apparecchiature per incisione dei dischi - Microfoni a polvere ed elettrostatici.

ONDE CORTE

Le condizioni di propagazione

È evidente che le condizioni meteorologiche e le condizioni di propagazione delle onde corte vanno di pari passo, così che possiamo domandarci con ragione se la cattiva direzione sulle O.C. non sia direttamente causata dalla situazione meteorologica che attraversiamo. Normalmente la stagione estiva è la più favorevole all'ascolto delle onde corte ed è in questo tempo che è più facile udire durante il giorno, le stazioni americane, quelle australiane e quelle delle Indie Olandesi.

Si osserva soprattutto che non si può prevedere oggi quale sarà la ricezione di domani: non solo, ma le condizioni cambiano di minuto in minuto. Si ottiene una potente ricezione, si constata con

sorpresa che si tratta di una stazione assai lontana; ma qualche istante dopo l'emissione scompare ed è impossibile di rintracciarla.

Nelle onde corte, si possono considerare le stazioni europee quasi come delle *locali*, a condizione naturalmente di essere piazzati all'infuori della zona di silenzio.

Tra le stazioni sulle quali si può contare, si possono citare: Berlino 31.38 e 31.45; Jeloy (Norvegia); Roma 25,4 e 31,13; Londra 31,55; il Vaticano ecc.

Queste note non hanno davvero lo scopo di scoraggiare i cercatori di stazioni lontane: le difficoltà non hanno mai fatto disarmare i veri amatori; queste, al contrario, non sono che uno stimolo di prim'ordine.

D'altro canto, bisogna assicurare le nuove reclute allo sport delle O.C.; la loro poca esperienza può averle spinte a giudicare i loro ricevitori in modo errato.

Sarà prossimo il tempo nel quale potremo dire che il barometro della ricezione su O.C. segue il « bello stabile »?

Nel domani delle onde corte tutto è possibile.

L. CHRETIEN

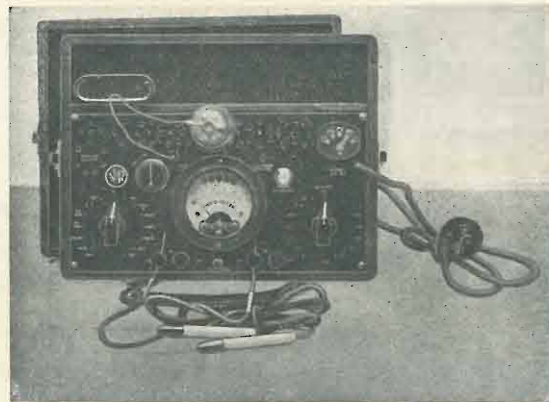
Qual'è l'origine della parola radio?

Tutti oggi usano la parola *Radio*, ma ben pochi ne conoscono l'etimologia.

Secondo il giornale belga *A l'Écoute*, questa parola deriva dal latino *Radius* sovente usata come termine geometrico per indicare il raggio di un cerchio. Nella tecnica della Radio si sa che le onde elettriche si succedono sotto forma di un cerchio attorno al punto rappresentato dall'emittente.

In quanto a chi fu il primo a servirsi della parola radio a questo scopo, è impossibile precisarlo; si sa di sicuro che questa parola si è diffusa con grandissima rapidità in tutto il mondo.

**



“VORAX,, S. A.

MILANO

VIALE PIAVE, 14
TELEFONO 24405

TUTTI GLI ACCESSORI - TUTTE LE MINUTERIE - PER LA RADIOFONIA

FABBRICAZIONE PROPRIA

Scatole di montaggio Apparecchio a Galena - Prova valvole universale “VORAX,,

Nuovo listino in corso di compilazione - pubblicazione
Novembre 1936 - (Riservato ai soli rivenditori)



CONDENSATORI
VARIABILI AD ARIA
L. 5.- cad.

VENDITE - CAMBI - RIPARAZIONI

UFFICIO - RADIO

Via Bertola, 23bis - TORINO - Telef. 45-429

Lire 800.-

SUPERETERODINA

TELEFUNKEN 557

7. CIRCUITI ACCORDATI

5. VALVOLE TELEFUNKEN

SCALA PARLANTE TRASPARENTE
ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO
MEDIE FREQUENZE IN SIRUFER

SI VENDE
ANCHE
A RATE

PRODOTTO NAZIONALE



RIVENDITE AUTORIZZATE
IN TUTTA ITALIA

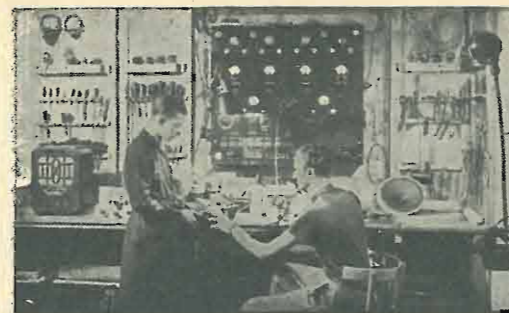
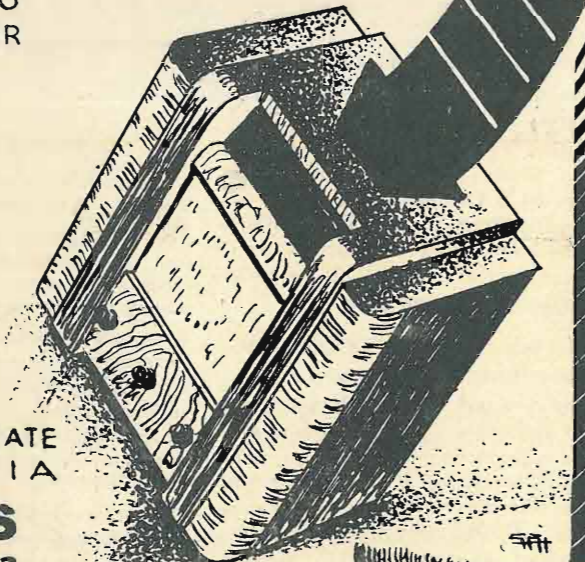
SIEMENS
Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51

TELEFUNKEN



Consigli di radiomeccanica

di F. CAROLUS

(Continuazione; ved. num. precedente).

Il misuratore della potenza di uscita.

Secondo la legge di Joule, la potenza di un circuito è proporzionale al quadrato dell'intensità di corrente che percorre il circuito: cioè $W = I^2 \times R$, in cui I è l'intensità di corrente espressa in Ampère, R è la resistenza del circuito, espressa in ohm, W è la potenza in watt.

I circuiti che utilizzano la potenza di uscita degli apparecchi radio od amplificatori fonici, non possiedono però una resistenza ohmica pura, ma una impedenza risultante dai fattori resistenza ohmica e induttanza, in serie, e capacità generalmente in parallelo.

La potenza effettiva assorbita dal circuito utilizzatore, ma non « resa », è in questo caso rappresentata non dai watt (=intensità per tensione, in fase nel tempo) ma dai Voltampère ($VA = \text{intensità per tensione, sfasate di un certo « angolo »}$).

Praticamente non si suole misurare la

sura viene effettuata sull'avvolgimento del trasformatore finale destinato ad alimentare l'avvolgimento dell'altoparlante (in genere, bobina mobile di dinamico).

Per una siffatta misura si adopera una resistenza non induttiva, capace di portare il carico, e di valore noto (uguale all'« impedenza di carico » del secondario d'uscita a cui viene collegata) e si misura la massima tensione modulata ottenibile entro il limite della « saturazione di potenza », che in generale (ma non sempre) corrisponde al limite di amplificazione senza distorsione.

Talvolta, invece, la percentuale di distorsione diventa già intollerabile prima di raggiungere la saturazione: e in questo caso non si avrebbe certamente una misura di potenza indistorta, se non si controllasse il limite d'amplificazione con opportuni mezzi.

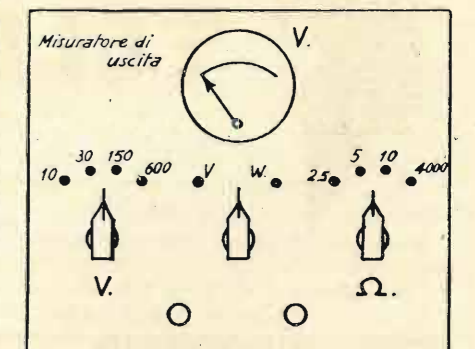
Dall'espressione matematica fondamentale di Joule, possono essere derivate le seguenti:

- 1) $W = E \times I$
- 2) $W = \frac{E^2}{R}$

R

sistenza di carico di valore noto, in parallelo al circuito la cui potenza d'uscita si vuol misurare, e di un voltmetro misurante la tensione agli estremi di questa resistenza.

Gli americani furono i primi a costruire misuratori di uscita completi di resistenza di carico ed indicatori diretta-

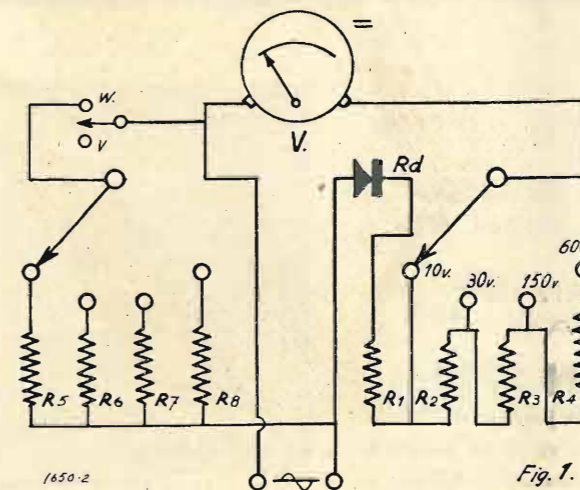


1650-2

Fig. 2

mente la potenza in Watt: in altri modelli, invece, pur essendoci la resistenza di carico, o più resistenze inseribili facoltativamente a seconda dell'impedenza di carico del circuito di uscita, lo strumento misura direttamente solo i Volta risultanti agli estremi della resistenza di carico. In tal caso la potenza viene con semplicità calcolata colla formula 2). Il circuito di un misuratore di questo tipo è raffigurato in fig. 1.

Il voltmetro V , ch'è un milliamperometro a bobina mobile di 1 mA, a fondo scala munito di raddrizzatore ad ossido Rd , e di resistenze addizionali $R_1... R_4$ permettenti più portate, misura le tensioni risultanti agli estremi delle resistenze di carico $R_5... R_8$. Le portate del voltmetro sono di 10, 30, 150 e 600 volta; il valore delle resistenze di carico è: per R_5 di 2,5 ohm (per impedenze di uscita di tal valore), per R_6 di 5 ohm, per R_7 di 10 ohm, per R_8 di 4000 ohm. Quest'ultimo valore si adatta bene per la misura della potenza di uscita effettuata direttamente alla placca di triodi, oppure attraverso trasformatori del rapporto di 1:1. In generale però la misura viene effettuata collegando lo strumento al secondario di bobina mobile, che in generale ha una impedenza di carico di 2,5 o 5 ohm, e solo per grandi altoparlanti di 10-12 ohm.



1650-2

Fig. 1.

potenza resa dall'ultimo circuito elettrico (avvolgimento dell'altoparlante), ma dal trasformatore dello stadio finale, e tale energia è quella effettivamente assorbita da un circuito a pura resistenza ohmica (carico non reattivo) ed è perciò effettivamente esprimibile in watt.

In generale, per avvicinarci quanto più è possibile alle condizioni reali, la mi-

e quest'ultima espressione può essere usata per calcolare una potenza elettrica quando sia nota la tensione che una corrente, che attraversa una resistenza di valore conosciuto, fa risultare agli estremi di essa.

Un semplice misuratore di uscita (output-meter come lo chiamano gli americani) è quindi costituito da una re-

Queste resistenze vanno costruite in modo da sopportare il carico eventuale, che in caso di amplificatori può essere ritenuto di 35 o più watt, mentre per normali apparecchi radio non supera i 5 watt, generalmente anzi i 3 watt. Abbonare nella portata, però, non nuoce mai, ma anzi coll'andar del tempo può dimostrarsi cosa saggia e vantaggiosa.

Le resistenze addizionali del voltmetro hanno caratteristiche dipendenti dal tipo di strumento e di raddrizzatore usati.

Nel caso di un milliamperometro di 1 mA. ed 0,1 volta fondo scala (100 ohm di resistenza interna) e di raddrizzatore di 20 ohm di resistenza propria, possono essere adottate resistenze chimiche speciali, portata di 1 watt, tarate con tolleranza del $\pm 1\%$. Tali resistenze non si trovano dai rivenditori che in rari casi, per cui dovranno essere richieste direttamente alle fabbriche, le quali quasi sempre ne tengono pronta una scorta nei valori più correnti.

R1 dello schema, servente per la portata 10 volta, ha il valore di 9900 ohm (può essere formata da una resistenza di 4900 ohm con in serie una di 5000 ohm); R2, per i 30 volta, ha il valore di 20.000 ohm; R3, per i 15 volta, ha il valore di 120.000 ohm; R4, per i 600 volta, ha il valore di 450.000 ohm.

Ogni uno di questi valori può essere eventualmente formato da combinazioni di più resistenze, per quanto in tal caso

mancando ogni ulteriore controllo le probabilità di errore di valutazione siano maggiori.

Sarebbe infatti necessario controllare i valori per mezzo di un ponte di precisione.

Per mezzo di due commutatori indipendenti, a una via e quattro posizioni, è poi possibile inserire facoltativamente sia le resistenze addizionali che quelle di carico.

Lo strumento può essere montato su di un pannello di ebanite o di altro materiale isolante, ed assumere l'aspetto simmetrico della fig. 2.

L'USO DEL MISURATORE D'USCITA

Come abbiamo detto, un tale misuratore d'uscita « indica la tensione risultante agli estremi di una resistenza percorsa da corrente ». La potenza assorbita dalla resistenza, e quindi fornita dal circuito di uscita, è calcolabile secondo la espressione:

$$W = \frac{E^2}{R}$$

in cui E = tensione, R = resistenza in ohm.

Per usare questo misuratore, occorre prima di tutto conoscere l'impedenza di carico del circuito di uscita. Se questa, ad esempio è intorno ai 2,5 ohm, si collegherà in parallelo al voltmetro del misuratore, per mezzo dell'apposito commutatore, la resistenza di 2,5 ohm; se

l'impedenza di carico è invece di 5 ohm, si porrà in parallelo la resistenza pure di 5 ohm, e così via.

La portata del voltmetro dipende invece dalla potenza da misurare, tenendo presente che questa è in rapporto con il quadrato della tensione.

Se ad esempio si deve misurare la potenza d'uscita di un radiorecettore avente uno stadio finale che normalmente deve rendere 3 Watt con una impedenza d'uscita di 2,5 Ohm, avremo una tensione probabile ($E = \sqrt{W \times R}$)

$\sqrt{3 \times 2,5} = 2,75$ Volta circa. In tal caso la portata del voltmetro indicatore dovrà essere di 5 Volta f.s.: la resistenza in parallelo sarà naturalmente del valore di 2,5 Ohm.

Per un apparecchio, invece, avente uno stadio finale che deve normalmente rendere 3 Watt, ma con una impedenza d'uscita di 10 Ohm, allora la tensione probabile indicata sarà di $\sqrt{3 \times 10} = 5,5$ Volta circa. Anche in questo caso il voltmetro dovrà essere commutato per la portata di 10 Volta f.s. mentre la resistenza di carico deve essere di 10 Ohm.

Se invece, sempre per la stessa potenza di 3 Watt, la impedenza di uscita fosse di 4000 Ohm, la tensione probabile sarebbe di $\sqrt{3 \times 4000} = 110$ Volta circa. (continua)

Rassegna delle Riviste Straniere

RADIOCRAFT - gennaio 1936

Costruzione di un'antenna per tutte le onde.

Mentre è quasi impossibile raggiungere il 100 % dell'efficacia con qualunque tipo d'antenna, l'antenna a dipolo convenientemente costruita, è discretamente superiore a qualunque altra impiegata per ricezione in onde corte. Qualche sistema bipolare tuttavia, mentre riduce il rumore parassita, riduce altresì la forza del segnale, poichè è in troppo stretta dipendenza degli effetti aperiodici ed omette ogni dispositivo sintonizzante. Non è il migliore sistema poichè la differenza di sensibilità fra le varie bande è troppo grande. Per il massimo effetto sull'intera gamma di onde corte, la sintonizzazione del circuito d'antenna va considerata come parte vitale dell'installazione.

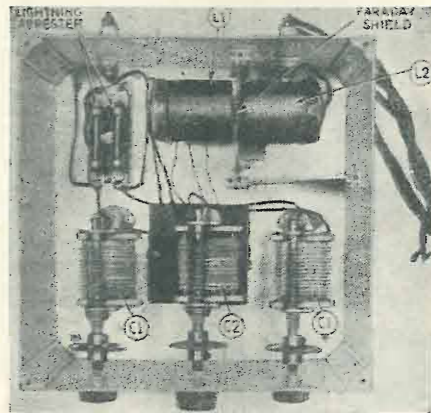
L'antenna a dipolo consiste in tre parti, cioè l'aereo, la linea di trasmissione ed il trasformatore d'accoppiamento. L'aereo a filo è il più semplice collettore dei segnali d'onda corta e per ottenerne la massima efficienza, bisogna tener presente che più bassa è la resistenza all'alta frequenza di questo filo, maggiore sarà il rendimento. Però l'antenna del tipo a gabbia è raccomandata a preferenza dell'aereo ad un solo conduttore. Per ricevere su tutte le onde, due gabbie di 6 metri, impieganti quattro lunghezze di filo in ciascuna gabbia mantenuta da quattro o cinque diffusori aerei, formano un aereo ideale.

Linea di trasmissione trasposta.

L'unità contigua al sistema ad antenna è la « linea di trasmissione trasposta », usata in teoria per trasmettere il segnale dall'aereo al dispositivo di accoppiamento del ricevitore, ed ogni rumore interno o segnale raccolto dalla linea di trasmissione è eliminato per neutralizzazione per mezzo dell'inversione di fase. Così i due fili della linea di trasmissione stringendosi insieme, captano il rumore o segnale nella stessa fase, ma quando i fili sono intrecciati e la corrente nei rispettivi fili è sfasata di 180°, il campo elettromagnetico è annullato. Tanto il filo nudo separato dai « blocchi di trasposizione », quanto il filo intrecciato rivestito di gomma usati ordinariamente a questo scopo, costituiscono una notevole sorgente di perdita. L'impedenza di questo tipo d'antenna è di circa 70 Ohm al centro e se quella della linea di trasmissione è vicina a questo valore, ne risulta un buon accordo con pochissima perdita. D'altra parte, se l'impedenza della linea di trasmissione è approssimativamente di 450

Ohm, c'è una perdita di almeno 3 db che significa in linguaggio non tecnico, una perdita di 50 % dell'energia di segnale.

Pensiamo ora a trasferire il segnale dalle linee di trasmissione al ricevitore, ciò che si può fare colla minima perdita soltanto includendo un sistema varia-

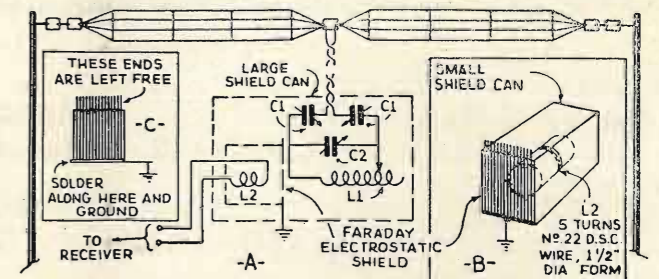


bile sintonizzato. La fig. 1 mostra un sistema completo d'antenna per tutte le onde, utilizzabile per ogni tipo di ricevitore, in cui i condensatori C1 hanno l'ufficio di mettere in risonanza la linea di trasmissione. Essi favoriscono materialmente nel ridurre l'interferenza dell'immagine quando si usino supereterodine affette da questo malanno e di più, accrescono soprattutto la selettività. Il condensatore C2 si usa per far risonare il rocchetto L1, che è il primario del trasformatore d'accoppiamento.

schermo Faraday o elettrostatico fra il primario ed il secondario del trasformatore d'accoppiamento. Questo dispositivo è affatto diverso dalla protezione usuale in quanto dev'essere libero dalle correnti parassite (di Foucault). Tale schermo è a forma d'una griglia a fili paralleli isolati da ciascun altro, eccetto da un comune collegamento ad una sola estremità di ciascun filo.

Un materiale conveniente per costruire uno schermo di simile adattamento sono i rocchetti per radiofrequenza a supporto di celluloidi; si tagliano a croce e si spianano in modo da formare un rettangolo togliendo l'isolamento da un'estremità dei fili, attraverso la quale si salda un filo per il collegamento a terra. Se è necessario, lo schermo di questo tipo si può fare avvolgendo il filo su di un pezzo di celluloidi (40 giri T per pollice, usando D. S. C. n. 26), temporaneamente supportato su di una forma cilindrica. Avvolto lo schermo, lo si riveste con cemento Duco per assicurare la posizione degli avvolgimenti: quand'è perfettamente secco, si segue lo stesso procedimento che col rocchetto. Il rocchetto (L2) è quindi collocato in una cassetta rivestita, con un orifizio su di una parte del quale è fissato lo schermo elettrostatico.

L'unità sintonizzante si colloca in una scatola rivestita d'alluminio, non troppo piccola. Si montano i condensatori sintonizzanti ed i rocchetti su isolatori a carrucola, attaccati alla base della scatola. Tutti i controlli sono guidati a bacchette di 1/4 di pollice isolate dai



L'accoppiamento del ricevitore deve essere interamente magnetico, poichè un accoppiamento fornito di capacità propria obbligherà le linee di trasmissione e l'antenna ad agire come un'antenna del tipo a T, a terra attraverso il ricevitore: resterebbe così cancellata l'azione riducente rumori parassiti e la ricezione di disturbi in una località rumorosa può impedire ai segnali deboli d'essere uditi.

Lo « schermo Faraday ».

Per impedire ogni accoppiamento capacitivo al ricevitore, s'inscrive uno

condensatori mediante connessioni isolanti flessibili. Per semplicità di costruzione, il riparo per L2 è una cassetta d'alluminio composto a spigoli scanalati, uno dei lati di questa cassetta è rimosso per inserirvi lo schermo elettrostatico, il cui fondo è a terra e la vetta si lascia sporgere sulla parte superiore di questa cassetta.

Il rocchetto L1 si avvolge con 60 giri di filo D. S. C. n. 22 ed è forato al 60°, al 30° ed al 16° giro. Un commutatore selettore a tre scambi serve a scegliere le caviglie delle varie frequenze.

La forza del segnale trasmesso al ri-

Qualità, precisione, rendimento, riproduzione perfetta.
ecco ciò che contraddistingue il prodotto superiore!

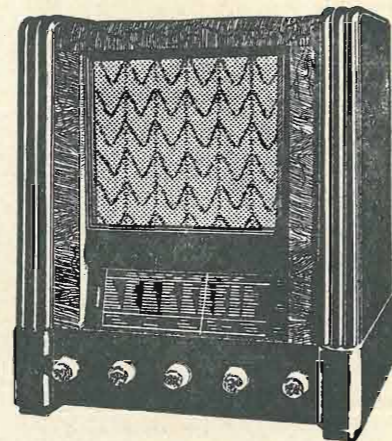
Chiedete un'audizione delle nostre nuove supereterodine a 5 "valvole serie Europea,, - 3 onde

SABAUDIA L. 1350.-
a rate: L. 290 e 12 rate da L. 95

LITTORIA L. 1850.-
mobile elegantissimo a rate: L. 330 e 12 rate da L. 135

LAVINIA L. 2250.-
Radiofonografo a rate: L. 465 e 12 rate da L. 160

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 39
NAPOLI - Via Roma, 266
ROMA - Via Nazionale, 10 - Via Tritone, 89
TORINO - Via Pietro Micca, 1



Mod. SABAUDIA

AUDIZIONI E CATALOGHI GRATIS PRESSO TUTTI I NEGOZIANI RADIO IN ITALIA, IMPERO E COLONIE

“ LA VOCE DEL PADRONE ”

cevitore dipenderà dall'accoppiamento fra L1 e L2, come pure la selettività del condensatore sintonizzante C2. Se la congiunzione fra questi rocchetti è scelta, il condensatore C2 sintonizzerà molto acutamente e dovrà essere risintonizzato ogni qual volta il ricevitore è sintonizzato ad una stazione differente. Pure questo è un adattamento desiderabilissimo, specialmente se il ricevitore non è molto selettivo.

Una protezione completa contro l'illuminazione si ottiene includendo un doppio arresto d'illuminazione, che si colloca nella scatola dell'unità sintonizzante, connettendo un'estremità di ciascun arresto alla linea di trasmissione, mentre le altre estremità sono collegate alla terra.

RADIOCRAFT - aprile 1936

Relais elettronico a C.C. ed A.

Un dispositivo che offre uno spettacolo di magia elettrica che attrarrà folla alla mostra della vetrina del negoziante di radio: esso permette ai passanti di una strada di lasciare libero corso, ad esempio, ad un fascio di luce o ad un fanale elettrico o di far partire un treno giocattolo nella vetrina stessa, semplicemente posando sul vetro della vetrina una mano chiusa. Il congegno è facile a costruire ed il prezzo delle parti richieste è moderato.

Il circuito (progettato da F. G. Shepard della RCA Manufacturing Co.) appare nello schema annesso ed è basato sull'aumento di erogazione in un oscil-

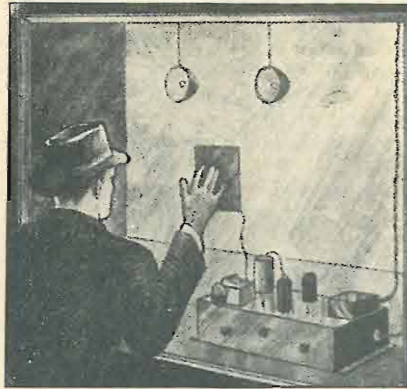


Fig. A.

latore causato da un incremento di capacità dell'oscillatore stesso quando un cliente pone la mano vicino all'antenna o placca di capacità posta sulla vetrina. La sezione triodo del 6Q7 è l'oscillatore. La reazione dipende dalla capacità, rappresentata da C1 dello schema, fra l'antenna e la terra.

Portando la mano chiusa sull'antenna, la capacità dell'oscillatore cresce e la resa di esso aumenta. La sezione diodo rettifica la resa dell'oscillatore della sezione triodo di 6Q7, applicando alla griglia di controllo di una 25A6 un voltaggio a corrente continua, la cui grandezza è subordinata alla ampiezza delle oscillazioni. Quando qualcuno di fronte alla vetrina, applica la mano chiusa all'antenna, l'inclinazione negativa sulla griglia di controllo della 25A6 cresce per l'aumentata resa dell'oscillatore; così la corrente della placca della 25A6 varia sufficientemente da mettere in moto il relais di controllo.

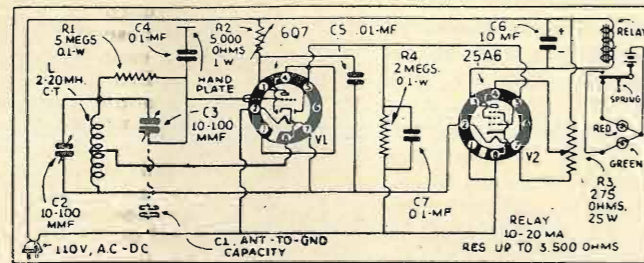


Fig. B.

Il circuito, capace d'operare con altissima sensibilità, è facile a porsi in opera ed a regolarsi. Si è trovato che una persona può mantenere una mano ferma ad una distanza di alcuni metri dall'antenna, fare scorrere il soccorritore e adattarlo da lontano, puntando ed abbassando un solo dito.

Il dispositivo non creerà interferenza nei ricevitori radio perchè l'erogazione di potenza è piccola e la lunghezza d'onda delle oscillazioni è fuori delle gamme normali. La sensibilità del circuito, cioè la distanza fra la mano e l'antenna a cui

funziona il relais, è controllata dall'adattamento di C3 e R2. La massima corrente di placca della 25A6 è regolata ad un valore sufficiente per chiudere il relais mediante l'adattamento di R3. L'antenna può essere un foglio di stagnola incolato al vetro della vetrina. L'avvolgimento dell'oscillatore può essere un tipo commerciale di induttanza ad A.F. tarata al centro di 8 mhy. Questa bobina si può montare aderente allo zoccolo della 6Q7, cosicchè i collegamenti riusciranno brevi. A causa della diretta connessione alla linea, l'intero circuito, ec-

cetto l'antenna ed il suo collegamento si potrebbe chiudere in una cassetta per evitare il pericolo di urto.

Fig. A: Il sistema a relais elettronico completo in azione. Un movimento della mano controlla la luce in vetrina.

Fig. B: Il circuito schematico dell'oscillatore e soccorritore. La resistenza R2 controlla la sensibilità del congegno.

Due nuovi tubi metallici sono inseriti nel solito dispositivo.

Confidenze al radiofilo

3663. - C. BENINATO - TRIESTE. — L'elenco del materiale lo trova nell'articolo stesso e d'altronde può facilmente compilarlo leggendo lo schema.

I condensatori, che sono di piccola capacità e attraversati da alte frequenze, è bene che siano isolati con mica; quelli di blocco d'alimentazione (2 m.F.) possono essere quei comuni a carta. Lo schema resta invariato anche usando due B406, ma in tal caso variano le tensioni di alimentazione che non devono superare i 150 Volta agli anodi. La resistenza di polarizzazione R4 dovrà essere di 1000 Ohm circa. Può usare un microfono a carbone normale (capsula telefonica.)

C.S. 514. - ABBONATO 3290 - ROMA. — Lei dice di essere sicuro dell'amplificazione! Ma non racconta nulla riguardo ad una particella importantissima come è la cellula. Di che tipo è? È recente? E la tensione di cellula? E il preamplificatore? Prima di tutto prenda in esame questi particolari e specialmente la cellula. 35 Watt modulati (e le valvole finali sono in buone condizioni? Nella classe A B ci vogliono valvole in buono stato) sono sufficienti anche per 2000 persone, se la potenza resa dall'amplificatore è utilizzata con un buon rendimento dagli altoparlanti.

L'altoparlante è uno degli elementi più importanti di un'apparecchiatura sonora. Per l'aperto si prestano molto gli esponentziali a tromba di grandi dimensioni. Riguardo agli altri argomenti cercheremo di accontentare Lei ed i suoi amici. In quanto agli schemi di amplificatori industriali, creda che è veramente difficile poterli pubblicare dato che in generale sono custoditi gelosamente dai produttori per evidenti ragioni.

Per il suo impianto controlli: cellula, preamplificatore, e poi nel caso ci riferisca i risultati della sua indagine.

3664. - ABBONATO 2075 - GENOVA. — I collegamenti al trasformatore sono esatti anche nello schema costruttivo, eccetto il collegamento della lampadina spia la quale deve essere alimentata dallo stesso secondario che accende l'ottodo.

La L3 va bene come nel circuito elet-

Questa rubrica è a disposizione di tutti i lettori, purchè le loro domande, brevi e chiare, riguardino apparecchi da noi descritti. Ogni richiesta deve essere accompagnata da 3 lire in francobolli. Desiderando sollecita risposta per lettera, inviare lire 7,50.

Agli abbonati si risponde gratuitamente su questa rubrica. Per le risposte a mezzo lettera, essi debbono uniformarsi alla tariffa speciale per gli abbonati che è di lire cinque.

Desiderando schemi speciali, ovvero consigli riguardanti apparecchi descritti da altre Riviste, L. 20; per gli abbonati L. 12.

trico; nello schizzo il disegnatore si è dimenticato di collegare i condensatori in parallelo all'avvolgimento.

In caso di dubbio si atenga sempre agli schemi elettrici e quando crede opportuno ci interpelli.

3665. - SALATI AMEDEO - RIPI. — Le cause del suo insuccesso possono probabilmente essere state due: trasformatore inadatto a sostenere il carico o difettoso, oppure un corto circuito in qualche circuito secondario esterno del trasformatore (probabilmente di accensione).

Prima di collegare il nuovo trasformatore, distaccato il vecchio e tolte le valvole, provi con un ohmetro se tra i capi dei filamenti vi è un corto circuito; provi pure la resistenza tra il massimo positivo anodico e massa: essa deve essere elevatissima.

Solo dopo effettuate queste prove è sicuro che nessun corto circuito vi sia, le conviene collegare il nuovo trasformatore.

La messa a punto dell'apparecchio, poi, esige un allineamento assai preciso che non si effettua certo girando a cacciao i compensatori.

Per questa operazione importantissi-

ma voglia seguire il metodo suggerito nei consigli di radiomeccanica del n. 3-1936.

3666. - ABBONATO 3229 - MILANO. — Non le consigliamo affatto di usare l'amplificazione a B.F. di quell'apparecchio, ma le consigliamo invece di montare un amplificatore a parte ad esempio realizzato secondo lo schema che ci ha inviato.

La resistenza catodica della 24 deve essere di 5000 Ohm circa. Il valore della resistenza segnato col punto interrogativo deve essere di 100.000 Ohm. Tutto il resto può andare. Le consigliamo però di non usare il controllo di tono che sarebbe inutile.

Per la incisione dei dischi in generale occorre usare pik-up speciali. La resistenza di essi può essere di circa 2000 Ohm. Il collegamento alla placca della 47 va effettuato attraverso un trasformatore d'uscita rapporto 1 a 1.

Il rapporto del trasformatore dipende dalle caratteristiche del microfono usato. Per microfoni a polvere di carbone di

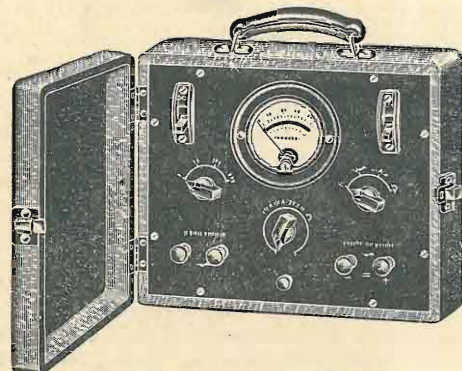
S. I. P. I. E.

SOCIETÀ ITALIANA PER ISTRUMENTI ELETTRICI
POZZI & TROVERO
VIA S. ROCCO, 5 - MILANO - TELEFONO 52-217

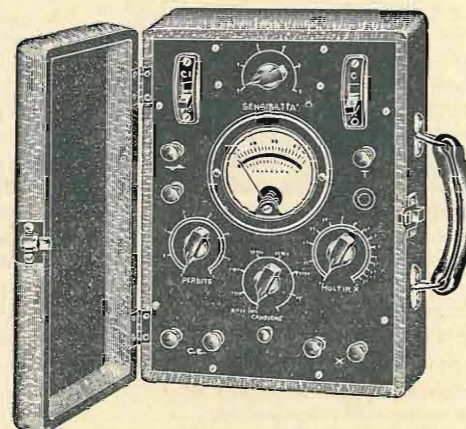
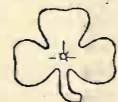
Nuova serie di strumenti di misura per radiotecnici

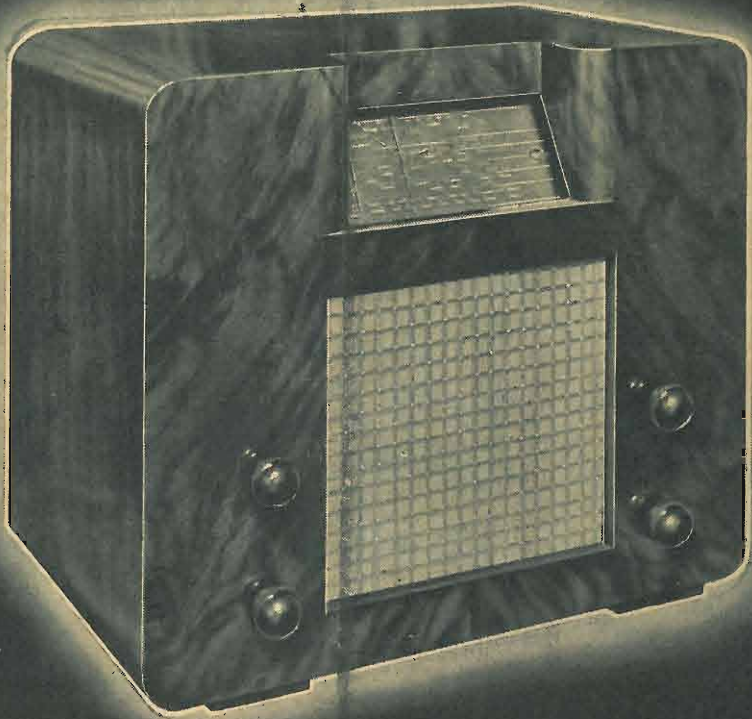
Capacimetri a ponte
Misuratori universali
Analizzatori universali
Misuratori d'uscita

Ohmetri universali fino a 800 megaohm
Ponti di Wheatstone a 4 decadi
Istrumenti campione
Curvografi per applicazioni speciali



LISTINI A RICHIESTA





CGE 451
SUPER 5 VALVOLE
ONDE CORTE-MEDIE-LUNGHE
SELETTIVITA' VARIABILE

PRODOTTO ITALIANO



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'-MILANO